

torta di cacao e crema di noci, *pita madjarica, bribat*, tutte avevano in comune un ingrediente, le noci, poi tanti biscotti che si preparavano anche per i matrimoni: *isleri, medene oblatne, marelice, london suite* e tanti altri di cui non mi ricordo più il nome.

Li faceva tutti a mano sul grande *astal*, il tavolo in dispenda, e la stufa era sempre accesa con tante pentole sopra. Quel tavolo serviva solo per fare e poi per tenere i dolci; c'erano le buste già aperte con la farina e lo zucchero, la cioccolata fondevole, ma per prima cosa schiacciava le noci con il batticarne e poi le tagliava in pezzetti che le servivano per fare l'impasto della torta che era la preferita di mio padre, ma poi è diventata anche la mia e di mio fratello, la torta profumata *parfemka*, ed era il rum che le dava l'aroma, *parfem*; nonna lo aggiungeva alla fine nella crema di cioccolato quando diventava tiepida. Il segreto di quel gusto pieno, denso di quella crema era nel sapere per quanto tempo bisognava cuocere i tuorli d'uovo nella cioccolata e latte, a bagnomaria, mescolando però sempre, non si dovevano cuocere troppo, senno il gusto cambiava e la crema sarebbe stata rovinata.

Mentre finiva la torta spalmandovi la crema sopra, già preparava un altro dolce, *vanil kocke*, che aveva come base *oblatne*, un tipo di wafer comprato e anche per questo preparava la crema di vaniglia con l'aggiunta di caffè, e sopra lo spolverava con la cioccolata grattugiata e ovviamente con le indispensabili noci. Erano, queste, creme magnifiche che non mi saziavano mai, quegli aromi mescolati con gli ingredienti semplici nella sapiente misura; tutto si misurava con i cucchiaini grandi e piccolli, la bilancia per queste ricette abbiamo iniziato a usarla dopo, in casa nostra.

Eravamo quattro nipoti, ma quello preferito della nonna era il nostro cugino Zdenko, figlio della sorella di mio padre e per lui nonna preparava il dolce che più gli piaceva, *limun-kocke*, dolce fatto col limone, e quello era solo per lui, tenuto vicino

pendjer, la finestra, per mantenerlo fresco, e noi non lo potevamo toccare finché non era arrivato lui.

Ma, il dolce più economico, quello di tutti i giorni, che la nonna preparava quando eravamo soli con lei era *leperice*; faceva la pasta sfoglia, la stendeva e tagliava dei quadri con una specie di tagliente rotondo, dentato; li riempiva con la marmellata di albicocche e poi chiudeva bene i bordi, alla fine lo friggeva, era così buono caldo, croccante cosperso con zucchero velato, non vedevo l'ora che fosse pronto, mi scottavo le mani a prenderlo appena fatto.

Poi c'erano le domeniche, il suono della campana annunciava l'inizio della messa, la nonna impiegava molto tempo per vestirsi nel suo abito solenne, la gonna era ancora più ampia e c'erano più strati. Tutto il paese era pieno di gente che camminava verso il grande parco in cui era situata la chiesa. Le donne portavano un telo morbido nero per inginocchiarsi sopra, se per caso non riuscivano a trovare il posto a sedere.

Io uscivo subito dopo la messa, non mi piaceva fermarmi troppo a lungo a rispondere alla domanda della gente "la mamma non è arrivata?"

Era allora che iniziava il vero lavoro per il pranzo domenicale. Mio papà e mio zio spostavano il grande tavolo di noce nel *ganak*, la veranda, perché d'estate c'era più fresco, davanti la finestra con le tende verdi di velluto, che guardava sul giardino e sull'albero di noce. Io apparecchiavo la tavola con il servizio della festa sopra la tovaglia ricamata. C'erano tante pentole sulla stufa, fumo che usciva, mentre le carote, le patate e la carne bollivano, la nonna faceva la pasta e la tagliava sottile per il nostro piatto indispensabile, *sinc qua non*, la zuppa, e poi preparava il sugo per la carne, una volta con l'aneto, un'altra col pomodoro. Mi piaceva quella di aneto, la mangiavo solo lì, ricordo ancora quel gusto particolare, color bianco con pezzettini verdi nella ciotolina di porcellana, quel gusto che si sposava bene con la carne e patate, che si prendevano dalla zuppa.

Papà tagliava la carne di gallina e la distribuiva prima a noi, quella parte che ci piaceva di più, le cosce.

Ma era domenica e bisognava fare anche il dolce, ognuno aveva il suo preferito; mio zio aveva il suo, *rozata*, una crema cotta con le uova e latte, si mangiava fredda con lo zucchero caramellato sopra, ma piaceva a tutti questa crema che sembrava gelato ed era perfetta per i giorni caldi in piena d'estate. Un'altra volta la nonna preparava *kob*, un dolce piuttosto semplice di riso e sopra veniva la crema *vajnsato* di uova sbattute con lo zucchero e vino. Quando la crosta diventava un po' brunita, allora era pronto, versava sopra la crema calda che donava il profumo di vino al dolce che si scioglieva in bocca.

Il mio preferito invece erano le *princes krafne*, le ciambelle della principessa, e nei giorni feriali la nonna mi insegnava a farlo: bisognava girare l'impasto in continuazione col mestolo di legno per evitare di fare i grumi, poi lo metteva a raffreddare e formava le palline doppie sulla teglia. Mi ricordo il profumo di vaniglia che usciva dal forno che non si doveva aprire mentre raddoppiavano di volume, sfornati diventavano soffici e un'altra volta li faceva raffreddare, e poi alla fine le tagliava a metà e riempiva con la crema liscia, morbida, che si era cotta nel frattempo. Oltre al profumo di vaniglia che riempiva la cucina mi ricordo quel movimento continuo di girare, girare la crema con forza e soprattutto il tempo per farlo raffreddare che non finiva mai, sul pavimento di mattonelle del corridoio, perché non c'era il frigorifero.

Metà giornata solo per fare un dolce e l'altra metà per aspettare di poterlo mangiare!

Ma dopo il pranzo c'erano da sistemare le stoviglie e le posate, lavarle, asciugarle e metterle nella credenza in soggiorno, spostare il tavolo massiccio al suo posto e pulire il pavimento con la scopa, e questo era il compito mio. Il papà raccoglieva le ossa per i cagnolini, Puba e il suo cucciolo Zucio, e diceva a mio fratello:

– Dài, portagli da mangiare, così vi conoscerete, loro non abbaieranno più e tu non avrai più paura di loro – era domenica ed era festa anche per loro.

Erano i fatti che contavano, le cose si facevano per il bene dei figli, dei nipoti, della famiglia, non si diceva esplicitamente "ti voglio bene", era un altro modo di vivere, ma in ogni singolo gesto splendevano queste parole.

Era nel silenzio dopo la preghiera mattutina che si preparava con cura quello che doveva essere fatto per seguire l'ordine delle cose imposto dall'alto. In quell'ordine, in quello che sembrava immobile, c'era un grande respiro, c'era qualcosa che si muoveva insieme alle persone, qualcosa che scivolava, e quel movimento non lo avvertivo solo nelle foglie degli alberi o nei cespugli, ma soprattutto in casa, tra i gesti di tutti. Era difficile per me abituarmi a quel silenzio, al niente, al vuoto, al non-movimento; ci sono voluti anni per entrare nella totalità di quello che allora sembrava la mancanza. In quell'ordine non c'era spazio per i lamenti, i litigi, per il dolore, per l'oblio, ma c'era il sapore della vita, la base dalla quale tutto proviene, c'era lo spazio per il sacrificio che tesse la trama del legame forte e indistruttibile, nell'intreccio di insegnare, di tramandare c'era un seme d'immortalità annaffiato con le parole desiderate, feconde, scritte sul campo di grano.

Ma c'erano delle altre giornate d'estate, lunghe, con l'aria ferma e io mi annoiavo, non avevo molti amici, c'era una mia cugina coetanea, Ljubica, e sua sorella Marija, coetanea con mio fratello, ma abitavano dall'altra parte del paese, allora andavo nel giardino, correvo alla ricerca dei lamponi, delle more e dei ribes, giocavo con Puba e con Zucio, mi arrampicavo sul grande albero di noce coi suoi frutti abbondanti e generosi in mezzo al cortile, era mio amico nelle ore di nulla, insieme a lui aspettavo che arrivasse la mia mamma. Nelle sue ombre protettive inventavo le storie della regina dei ghiacci e parlavo con i personaggi che solo io conoscevo.

Nei giorni di pioggia però, quando non si poteva uscire, la giornata sembrava non finire mai, a volte rimanevamo soli con la nonna ed io prima mi annoiavo e poi inventavo un gioco con le perline di vetro del *kanape*, il sofà turco fatto di velluto color verde oro, era il mio gioco di luce, e poi la nonna per farci passare il tempo ci insegnò a ricamare il punto croce: era una scoperta per me tutta nuova entrare in un mondo che non conoscevo, un mondo di spazio interiore libero, senza i pensieri e i disagi che avvertivo all'epoca. E la noia passava.

Così piano piano, dopo una creazione tutta mia, la leggerezza tornava e sorgeva in me una sensazione di serenità e quando eravamo stanchi la nonna ci preparava il pane con lo strutto e paprica dolce. Era un gusto tutto nuovo per me e mi ci dovevo abituare, ma avevo fame e mi sembrava una grande delizia. Ma, a volte, quando ci lamentavamo del gusto sempre uguale della marmellata, nostro padre diceva:

— Un giorno quando non ci sarà più forse lo ricorderete e riuscirete ad apprezzarlo!

Quando il sole usciva di nuovo, andavamo io e mio fratello a prendere il gelato nelle cialde rotonde da Acim, nell'unica gelateria del paese, era di fronte alla scuola in cui si sono conosciuti i nostri genitori; mio padre si accorgeva che eravamo annoiati e che ci mancavano gli amici e le nostre cose e voleva rallegrarci un po'. Mentre camminavo sulla strada piena di polvere, chiusa nei miei silenzi spinati che creavano grande frastuono, mi fermavo alla posta per mandare il telegramma alla mamma chiedendole quando sarebbe venuta a prenderci.

Per dimenticare la mancanza di lei e dei nonni materni andavo, con mio fratello, dai nostri zii e bisnonna che abitavano sulla via principale, nel cortile c'era un antico pozzo dove l'acqua si poteva vedere e dopo un lungo giardino si attraversava il portone del grande orto e frutteto, dove stavamo tutto il giorno giocando, correndo verso il tramonto e mangiando tutta la frutta che si poteva immaginare: mele, pere, pesche, pr-

gne blu, rosse, a me piacevano *ringlo*, quelle bianche rotonde e succose, c'erano anche le angurie, i meloni, ma non era solo per il fatto che c'era tanta frutta, ma perché mi piaceva stare lì, c'erano gli sguardi teneri e comprensivi della zia Seka e della bisnonna che avvolgevano le mie ore, lì mi arrampicavo sugli alberi di albicocche e aiutavo a raccogliere le prugne per fare la grappa che poi mio padre portava a casa nostra.

Così ogni mio pensiero trovava la sua quiete.

Il giorno prima di tornare il papà ci portava a salutare i familiari, i parenti, gli amici, e mi sembrava che conoscesse tutto il paese e che dovessimo fermarci a entrare in ogni singola casa. Sentivo grande accoglienza, vicinanza e cordialità, tutti ci offrivano da mangiare il *sunka*, il prosciutto, e *kulen*, la salsiccia lunga piccante; i dolci c'erano su ogni tavolo, e gli adulti prima di uscire prendevano un bicchiere di vino oppure un sorso di *rakija*, la grappa, come buon auspicio e per buon viaggio. Nelle ultime case non ce la facevamo più ad aprire la bocca neanche per un assaggio. Ma non era buona educazione rifiutare il cibo e noi facevamo gli sforzi per non offendere nessuno.

C'era un'aria piena di parole di rispetto nel modo di salutarci, e anche solo passando nel paese ci salutavano tutti, anche chi non conoscevamo.

Dopo che avevamo visitato tutti si doveva girare a sinistra alla fine del paese e nel tramonto prolungato andavamo a salutare mio nonno Antun, a posare i fiori, mio papà copriva con la mano gli occhi bagnati.

L'ultima volta vidi mia nonna sulla strada davanti alla quercia, accanto alla sua panchina, quando ci accompagnò al pulman che ci portava alla stazione di Deletovci, per fare poi lo stesso tragitto di ritorno fino a Zagabria: aveva la schiena curva, era vestita di nero ma con la luce dorata dei girasoli attorno.

Sorrideva e ci faceva il gesto di saluto con la mano, in una mattina di sole, è così che me la voglio ricordare assieme all'unica cosa tangibile che ho di lei, un *peskir*, l'asciugamano per

le mani, uno di quelli ricamati con la scritta: *Majcin Spomen*. Ricordo della madre, stirati con ferro a carbone e piegati bene in attesa che arrivassimo noi.

Una mattina presto all'inizio di gennaio, dopo una telefonata a casa nostra, il viso di mio papà cambiò, non riesco a dimenticare la sua voce oscurata, mentre diceva:

— Stanotte la nonna se ne è andata, ma con la mente lucida ha detto alla vicina di casa, che le stava vicino, di salutarci tutti, nome per nome.

In quel momento non era importante per me chi fosse il suo nipote preferito, e ho capito che anch'io ero importante per lei.

Nel paese c'era un ragazzo, il vicino di casa della nonna, si chiamava Franjo, viveva con la sorella, la chiamavamo zia Anica, quante volte lei ha asciugato le mie lacrime con le sue parole morbide come le piume:

— Sono sicura che la mamma arriverà appena riceverà il telegramma, devi solo dormire una notte e lei sarà già qui.

Lei si prendeva cura di suo fratello e con loro abitavano due figlie di lei. Zagorka e Zlata, con cui passavamo la maggior parte delle vacanze quando eravamo piccoli, ci davamo appuntamento parlando tramite un buco nel recinto di legno che divideva le nostre case e poi giocavamo nel loro cortile.

Appena arrivati, quando ci vedeva, Franjo apriva le sue braccia e ci salutava nel modo tutto suo, con la voce sincera e allegra ed esclamava:

— Oooo, Mario, Melita, miei zagabresi, siete arrivati! — e ci abbracciava in modo disinvolto, lo stesso con cui si vestiva, senza pensare troppo al parere degli altri.

Viveva in mondo tutto suo, aveva sicuramente qualche carenza di apprendimento, ma a me questo non importava, era un'anima pura e sensibile con un sorriso disarmante, il suo essere autentico rifletteva chiarezza nel parlare e nel comportarsi, il suo viso da eterno bambino non dava indicazioni precise della sua vera età e mi chiedo spesso cosa gli sia successo dopo

gli atti di forza dell'aggressione serba, quando i *četnici*² hanno distrutto il Paese nel 1991. Per fortuna mia nonna se ne è andata un paio di anni prima, ma ho saputo dai parenti che mio zio Ilija è stato ucciso.

Nijemci era un posto fuori dal mondo e, pensandoci oggi, era come se la vita mi stesse preparando già a quello con cui avrei dovuto confrontarmi un giorno, come il preludio della migrazione che avrei dovuto affrontare da grande, come abituarmi a un dialetto difficile, alle abitudini che contengono certezze, ai colori di un Paese diverso dal mio; come quello di mio marito, con gli oleandri e le palme davanti alla sua casa di vacanza, con l'aria piena di mare, dove la gente si saluta per strada.

La crema catalana ora sa di *rozata* e nella torta di cioccolato c'è un eco dolce della *parfenka*, nel tiramisù c'è qualcosa di *vanil kocke*, ma i risini comprati nella pasticceria non saranno mai paragonabili a quelli della nonna, manca qualcosa, ma nonostante ciò non posso non sentire la gratitudine per tutto quello che la vita mi ha lasciato come ricordo e per tutto questo che mi sta offrendo nella sua inevitabile trasformazione, e forse in quella ci sarà anche la sua continuazione.

Nelle notti roventi, nella casa dove è nato mio marito, quando non riesco a dormire, ascolto il suono delle perline di vetro sulla porta mosse dalla brezza marina e mi sembra che torni il gioco di luce del *kanape* della casa dei nonni paterni, in quei giorni caldi di piena estate.

Ogni volta quando mi sento sola e persa in questo Paese diverso dal mio, penso alle radici forti dell'albero di noce, e ai suoi frutti abbondanti e generosi, radici che continuano a proteggermi insieme a quelle dell'albero di pino davanti al balcone di casa dove abito ora; esse accorciano le distanze sul mio sentiero coperto dalle immagini della casa accanto al fiume con

² Forze paramilitari serbe.

i suoi profumi delle pannocchie e delle *princes krafne* e con il gusto indimenticabile della marmellata di albicocca.

Mio padre aveva un sogno nella sua vita, un giorno, andato in pensione, sarebbe tornato a coltivare la frutta e la verdura nella sua terra, nel suo paese e ce le avrebbe poi mandate a casa in Zagabria. Insieme al suo sogno spezzato lui iniziò a morire lentamente. Da quel giorno, quando ci hanno chiamato per dirci che la casa era stata saccheggiata con tutto quello che c'era dentro, hanno ucciso il mio amico albero di noce e tutti gli alberi di albicocche; le fotografie in bianco e nero dei miei antenati sopra il letto della nonna, e poi la casa che hanno reso polvere, diventata rovina senza alcun segno di vita.

L'ultima volta che mio padre è stato lì, ha preso solo l'orologio da tavola, quello del padre, che faceva la musica. Ora, con le lancette sospese nell'atto della violenza, è rimasto l'unico testimone dignitoso della nostra storia, dei nomi, degli sguardi scritti sul vento del perdono.

LUISA FERNANDA GUTVARA

Cibo, donne, legami: ricostruzione di spazi

In questi giorni ho preparato la mia prima torta. È venuta morbida come le colline del Monferrato dove vengono prodotte le nocciole con cui l'ho preparata. Gusto e profumo di nocciole piemontesi TGT acronimo che sta per Tonda Gentile Trilobata. Mentre mischiavo l'impasto, richiama alla mente la mia passeggiata d'inizio estate in mezzo ai nocciuoli, col sole che mi scaldava il viso e io che gongolavo scoprendo forme, colori e profumi a me ancora poco familiari. Vissuti molto intensi che insieme a farina e nocciole hanno abbozzato il desiderio di "mettere le mani in pasta".

Nel mio repertorio culinario non trovi né torte né biscotti! In Colombia – il mio Paese di origine – l'arte culinaria privilegia i dolci al cucchiaino (creme, budini, flan) che vengono preparati perlopiù con frutta tropicale (cocco, *guayaba*, *papaya*, *caña*), latticini, zucchero di canna, chiodi di garofano e cannella. Non ho mai amato le torte prima di assaggiare quelle fatte da Annamaria! Mangiamo le sue torte nei pomeriggi in cui si sviluppa lo spazio d'incontro e gioco per donne migranti con figli di età nella fascia 0-3 anni. Il progetto è stato creato per far sì che donne migranti possano vivere in compagnia la gravidanza e la maternità; insieme a personale specializzato (psicologhe, psicomotriciste e mediatrici culturali) possono incontrare altre donne che vivono lontane dal proprio Paese e così condividere con loro gioie ma anche problemi e difficoltà che trovano in un Paese straniero. L'ambiente è stato creato anche come un'occasione per esprimere e comunicare con il

proprio corpo attraverso strumenti espressivi come lo yoga, l'esplorazione corporea ed il movimento. Infine come nucleo fondante vi è uno spazio per fare merenda insieme.

Quando arrivi in un Paese straniero devi fare i conti con tanti aspetti della tua vita: il cibo e le tue abitudini alimentari sono tra i più importanti. I profumi, i gusti, le consistenze, gli orari, le quantità, i rituali, fanno parte dell'insieme dei punti di riferimento che possono svanire per strada nel viaggio migratorio. Io mi sono presa cura di me attraverso il cibo, con lo scopo di mantenere un filo conduttore con la mia storia e la mia patria. Un piatto di riso in bianco mi dà senso di completezza, pienezza. A casa dei miei, per esempio, c'è sempre un piatto di riso per l'ospite inatteso! Mio nonno coltivava il riso, per me e la famiglia di mio padre, una risaia, un aironi bianco, una ciotola di riso e un'amaca messi insieme possono rappresentare il paradiso in terra.

Il cibo ti collega emotivamente e simbolicamente alla "mamma", al seno, al latte materno. Alla madre lingua e alla madre terra. Nel nutrimento, oltre alla sopravvivenza, cerchiamo calore, amore, cura, premura, accoglienza, convivialità. I primi tempi che ero in Italia e andavo a bere un caffè al bar in compagnia, restavo un po' delusa e per ultima con il caffè in mano davanti al bancone. Ero abituata a bere il caffè seduta, a piccoli sorsi e soprattutto in momenti dove sono possibili lunghe riflessioni e chiacchierate. In compenso rimanevo e rimango ancora colpita di come i bar in Italia riescano a trasmettermi l'energia e il battito delle piantagioni di caffè. Sinfonia di suoni, parole e profumi. Alchimisti e inventori hanno fatto sì che estrazione, macinazione e percolazione (addirittura capovolta), abbiano reso la bevanda una intensa esperienza sensoriale e la sua preparazione un'arte rituale. Il culto del caffè in Italia rende omaggio al duro lavoro di donne e uomini che si dedicano a raccogliere a mano, con cura e passione, le drupe, milioni di ciliegie carnose e mature di caffè.

Un sapore ti può restituire un pezzo d'infanzia riportandoti per un attimo tra le braccia della nonna o sulle gambe di papà. Un boccone ti può trasportare in un attimo dall'altra parte dell'oceano tra parenti e amici d'infanzia ma anche in mezzo a luoghi sventrati dalle bombe. Il nostro piatto preferito è sicuramente ancorato a un bel ricordo. Marcel Proust direbbe: "Nel cibarsi c'è anche il desiderio di ricordare"! A me per esempio il profumo di caffè riporta ogni tanto all'immagine di mio padre che da cinquant'anni sveglia mia madre con una tazza di caffè fumante in mano. Altre volte, quando vedo i grani di caffè prima di essere macinati, ricordo quando da ragazzina, e con tanto affetto, mia madre mi chiamava *caturrita* (diminutivo di *Caturra*). *Caturra* (CAT) è una mutazione della varietà di caffè *Bourbon Origine Coffea Arabica*, molto diffusa in Sud America, le cui caratteristiche sono: molto adattabile, alta qualità, ben bilanciata, pianta compatta. Un frutto che possiede un gusto intenso ed equilibrato nonostante la pianta adulta rimanga di piccole dimensioni.

Nello spazio transculturale di Corso Unione, il momento della merenda ci porta quasi sempre a parlare di ricordi e delle nostre abitudini culturali. Beviamo lo *shadi* (tè con zenzero, cardamomo e zucchero) per accompagnare torte o crostate. Le donne somale, per esempio, portano da condividere i *sambusi* (frittelle a base di farina, carne macinata, cipolla e peperoncino). Io sono vegetariana e ho una forte intolleranza alla cipolla quindi lo dichiarai il primo giorno temendo che il mio diniego fosse interpretato come un rifiuto di un'altra natura. Così vennero fuori altre preferenze e alcune donne raccontano come vivendo in Europa abbiano sviluppato intolleranze ai latticini o al glutine. In quel momento pensai: ci hanno raccontato di comportamenti intolleranti e razzisti subito, devono pure sviluppare intolleranze alimentari! Da lì in poi nacque un accordo implicito. Ogni tanto arrivano per merenda torte senza latte e/o senza glutine e *sambusi* senza cipolla né carne.

Piccoli accorgimenti che aumentano la bellezza del nostro stare insieme!

La mediatrice culturale è incuriosita dalla mia scelta vegetariana. È curiosa ma soprattutto vuole condividere la sua posizione! "Trovo tanti vegetariani tra i medici e operatori con cui collaboro. Io mangio pochissima carne perché qua è difficile mangiare la carne come piace a noi. Voi mangiate 'carne morta'... Beh intendo più morta che mai" e sorride sfoggiando la sua bianca dentatura incorniciata dalle sue labbra scure. "Il tipo di macellazione è fondamentale; per noi è importante che organi come il cuore trattengano l'energia dell'animale. Ci piace poter ringraziare chi l'ha ucciso, macellato e ringraziamo l'animale stesso che si sta donando come cibo. La conservazione è il nostro secondo trucco. Con la cacciagione mangia tutto il villaggio per un bel po' di tempo. Insomma odio i vostri frigoriferi e la vostra carne impacchettata sotto vuoto o sotto pellicola trasparente".

Hakima si aggancia al discorso della macellazione della carne per dirci che lei ha una forte anemia e sogna di poter mangiare di nuovo il fegato di pecora che mangiava nel suo villaggio. Anche per lei il fegato bovino che trova qua è insulso e privo di proprietà. Su una cosa ci troviamo d'accordo: ognuna di noi usa sostanze aromatiche come erbe e spezie per aromatizzare e insaporire cibi e bevande e concordiamo sul fatto che possiedano proprietà benefiche e validi aiuti alla digestione, all'equilibrio intestinale e addirittura al tono dell'umore. C'è chi adora la curcuma e la usa negli impacchi per la pelle o per il gonfiore; c'è chi predilige il cardamomo perché le ricorda il padre che lo masticava in continuazione per migliorare la digestione, c'è chi usa il cumino nel riso per evocare il suo villaggio. Io mi preparo un tè di coca biologica ogni volta che ho bisogno di sentire il vigore e la solidità delle Ande dentro di me e adoro in tanti piatti semi di zucca, lino e sesamo. Ho imparato a usare i semi già da giovane, nei miei viaggi nel deserto nel Nord

della Colombia in territorio dei popoli indigeni *Wayuu*. Vivono in condizioni di estrema povertà e crudeltà climatica ma riescono a vivere con una certa dignità e con grande saggezza. In cucina le donne utilizzano semi di zucca, anguria e melone che tostano insieme al mais e poi aggiungono al latte di capra caldo come supplemento alimentare da dare soprattutto ai bambini in età evolutiva e alle donne durante le mestruazioni.

La merenda del venerdì ci permette di andare in profondità emotiva e affrontare temi difficili e spinosi. Fu in una giornata nevosa e nostalgica che Zeinab osò parlare della sua famiglia. Mentre parlavo del dolce di *papayuela* (varietà di papaia che si mangia sbollentata e sciroppata senza che rimanga candita), per me un dolce "sentirmi a casa" ..., lei a un certo punto intervenne raccontando come eviti di mangiare *xalwo* (marmellata a base di zucchero, burro, cardamomo e succo d'arancia o di pompelmo) perché le ricorda lo sterminio della sua famiglia. Zeinab continuò: "Quasi un terzo della nostra popolazione è stata uccisa. Gli anziani dicono che siamo stati noi giovani a fomentare la ribellione al regime. Da lì in poi abbiamo visto solo bombardamenti. La mia famiglia sparì un giorno che sono andata a comprare le arance e in casa si preparava lo *xalwo*. Al mio ritorno ho trovato solo morte e macerie". Ayo aggiunse: "Tutte noi abbiamo avuto numerosi lutti in famiglia. Per noi è normale non riuscire a vivere serenamente. Se poi ci capita di stare senza lavoro è ancora peggio. Hai più tempo per pensare e pensare senza interruzione, a quello che c'è stato e non c'è più, alla propria famiglia disgregata. Si pensa alla guerra, ai tanti morti che non abbiamo sepolto, alle speranze che avevamo nel venire in questo paese".

Un altro giorno durante la merenda Fharia mi chiese di approfondire la mia scelta vegetariana. Spesso mi sono preoccupata per la sua salute, la sua alimentazione, i suoi mal di schiena. Avevo accennato loro che era una scelta con motivazioni ambientaliste ma soprattutto salutiste. Ho continuato spiegando

do che tutto era partito da una endometriosi. Quando convivi con fibromi, cisti, aderenze, infertilità, vuoi fare pace con il tuo ventre, avvolgere il tuo utero e le tue ovaie. Vuoi rinascere! Fharia disse a quel punto: "Per noi è una vera disgrazia non tanto morire, quanto morire senza aver avuto dei figli".

Ho raccontato loro come vive il menarca una ragazzaina Wayüu. I Wayüu sono uno dei popoli indigeni più numerosi della Colombia. Mantengono ancora tante pratiche e rituali per quanto riguarda il ruolo della donna e del "femminile". Una delle tradizioni che mantengono alcune famiglie e che supera i due secoli è l'isolamento o reclusione delle dodici lune. Non appena abbia la prima mestruazione, la ragazza viene isolata in una piccola capanna. In un primo momento dovrà riposare immobile, avvolta in un *chinchorro* (amaca leggera fatta in fibra vegetale) come in un bozzolo di farfalla. Successivamente i suoi capelli verranno tagliati come simbolo di una infanzia che si conclude e infine quando i nuovi capelli iniziano a crescere dovrà imparare l'arte della tessitura e la storia della sua casta. Per la durata di dodici lune piene non potrà vedere la luce e riceverà soltanto la visita delle donne per lei più significative. L'alimentazione delle giovani comprende: semi di carruba tostatati, *arepas* (piadine) fatte con polpa di *pichigüel* (una piccola pianta della famiglia dei cactus a cui si attribuisce il potere di allontanare le energie negative dalle case e dalle persone malate), *guamacho* (frutto fresco dal sapore dolce), ottima fonte di ferro e vitamina E, zuppa di fagioli *kapesbuna*³ cotti con grasso di agnello e fegato di capra o agnello cotto nel sangue dell'animale. È un periodo di rinascita, di trance, di riflessione, dove la nuova donna smetterà di sorridere davanti ai maschi e ascolterà soltanto i consigli delle donne più anziane. Alla fine

³ Fagiolo della Guajira che nella mitologia Wayüu è la sacra unione di *Juyakai* (essere maschile che personifica la pioggia) e *Pulou-i* (essere femminile che rappresenta la siccità).

del periodo di reclusione sarà presentata vestita con lunghe tuniche e potrà sotto l'influsso di flauti, cannuce e tamburi, sfidare gli uomini attraverso una danza ipnotica e mistica che simboleggia il suo intimo e rinnovato contatto con la terra e la sua energia protettrice.

A quel punto Fharia si decide a parlare del suo vissuto con l'infibulazione: "In Somalia una donna non infibulata viene considerata impura perciò ha più difficoltà ad essere accettata in società e trovare un marito. Le nonne e le mamme sono le prime a facilitare l'intervento poiché sono le prime interessate a garantirti un luogo nel mondo. In Italia ho trovato una rete di operatori che mi ha sostenuto per rimediare a dolori, infezioni e prigionia del corpo. La ginecologa mi ha spiegato con dolcezza e siamo intervenute. Adesso sono sulla via della riscoperta del mio corpo... eh sì! Un corpo che ancora oggi fa più male che bene".

Siamo donne in viaggio. Ci appartengono i verbi varcare, esplorare, percorrere, ibridare, abitare; impariamo insieme a preparare torte e *sambusi*; condividiamo il nostro essere donne mescolandoci come le migliori miscele di caffè del mondo, che includono almeno cinque o sei tipi di diverse origini.

Per garantire l'anonimato non sono stati riportati i veri nomi delle protagoniste.

Attualità | Eventi | Home in evidenza | Monregalesi

Vive a Ceva una delle vincitrici del XV Concorso Letterario Nazionale Lingua Madre

Da REDAZIONE IDEA WEBTV.IT - 16 giugno 2020 12:04

27



Limone Piemonte: riconsegnata la targa del capitano Grandi

Rotary Club Canale-Rovero: cambio della guardia dopo un anno solidale

Bagnasco in Seconda Categoria con l'alghese Mister Nicolino: "Il meritato coronamento di un sogno"

Arguello entra nel progetto Eolo Missione Comune



Maria Felicita Castillo

Risiede nella provincia di Cuneo, a Ceva, una delle vincitrici del XV Concorso letterario nazionale Lingua Madre diretto alle donne straniere che vivono in Italia, un progetto permanente della Regione Piemonte e del Salone Internazionale del Libro di Torino.

Si tratta di Maria Felicita Castillo Castillo: nasce nel 1960 a Chone, in Ecuador, dove si diploma come segretaria commerciale e vive fino ai quarant'anni. Nel 2001 si trasferisce in Italia. Ora vive a Ceva, in provincia di Cuneo, e lavora come collaboratrice familiare.

Attualmente sta scrivendo un libro sui racconti della sua bisnonna Alberta, che ha lasciato i migliori anni della sua vita nelle miniere di schiavi nella foresta del Pacifico colombiano. Con il racconto *Un paese col nome di donna* ha vinto il Premio Speciale Giuria Popolare della XV edizione del Concorso Lingua Madre.

«L'azione della memoria viene sollecitata in questo racconto in prima persona che traccia il cammino di una quarantenne costretta a migrare dall'Ecuador per fare la badante. "Trovare questa donna fu trovare l'anima di un pezzo di terra in cui seminare le mie speranze" scrive la protagonista riguardo la vecchia presso la quale presta il primo servizio, in un paese del profondo nord piemontese. Tristezza, spaesata solitudine, speranza, azione taumaturgica dell'amore e osmosi catartica: così si delinea un percorso di radicamento in cui risulta fondamentale la costellazione di donne con la cui esistenza l'io narrante entra in relazione».



**Il Piemonte
è BBellissimo**



EGEA
ENERGIE EPI 1000-7000
Egea c'è: **ERROR: undefined**
OFFENDING COMMAND: PS

targatocn.it
Guidare solo nella Provincia di Cuneo

Scopri la
TECNOLOGIA
MAZDA HYBRID



Prima Pagina CrSTACK: ica Attualità Eventi Agricoltura Artigianato Al Direttore Economia Curiosità Scuole e corsi Solidarietà Sanità Viabilità Sport Tutte le notizie

Cuneo e valli Saluzzese Monregalese Saviglianese Fossanese Alba e Langhe Bra e Roero Regione Europa

ABBONATI

🏠 / CURIOSITÀ

📱 Mobile 📘 Facebook 📷 Instagram 🐦 Twitter 📡 RSS 🗞️ Direttore 🔍 Archivio 🌤️ Meteo

COLLETTA CUNEO
I sapori dell'Agricoltura

CHE TEMPO FA



ADESSO
20°C



GIO 18
12.0°C
24.2°C

VEN 19
12.3°C
24.1°C

@Datameteo.com

VEDI LE WEBCAM
DELLA PROVINCIA DI
CUNEO

ALFA ROMEO PUBBLICITÀ
OGGETTI PUBBLICITARI
ETICHETTE

NOI CI SIAMO
BANCA D'ALBA

CURIOSITÀ | 16 giugno 2020, 19:14

Concorso letterario "Lingua Madre": tra le vincitrici anche Maria Felicita Castillo Castillo, cebana d'adozione



La scrittrice, originaria dell'Ecuador e in Italia da 19 anni, ha trionfato nel premio speciale della giuria popolare con l'opera "Un paese col nome di donna"



L'autrice Maria Felicita Castillo Castillo

Vive a Ceva una delle vincitrici del XV Concorso letterario nazionale "Lingua Madre", progetto permanente della Regione Piemonte e del Salone Internazionale del Libro di Torino diretto alle donne straniere che vivono in Italia.

Si chiama **Maria Felicita Castillo Castillo**, viene dall'Ecuador - dove si è diplomata come segretaria commerciale e ha vissuto sino ai 40 anni - e ha ottenuto il premio speciale della giuria popolare con l'opera "Un paese col nome di donna". Nel 2001 si è spostata in Italia. A Ceva lavora come

Creatività e curiosità
segnano le **nuove**
collezioni.

Vi attendiamo con
gioia ed emozione.

SPECIALISTI
NELL'USATO TOYOTA E
AZIENDALI MULTIMARCA

LI ACCETTIAMO ANCHE IL SABATO

gemap²

GEMAP 2 SRL
VIA CENTALLO, 39
12023 CARAGLIO - CN
Tel. 0171.619744
Fax. 0171.619486

IN BREVE

martedì 16 giugno

Donazione dell'Associazione
Nazionale Granatieri di
Sardegna per la sanificazione
post Covid-19
(h. 19:46)



Occit'Amo Festival: conto alla
rovescia per la rassegna che si
farà dal vivo
(h. 18:15)



BANCA DI BOVES

collaboratrice familiare, e sta scrivendo un libro sui racconti della sua bisnonna Alberta, che ha lasciato i migliori anni della sua vita nelle miniere di schiavi nella foresta del Pacifico colombiano.

Data l'attuale emergenza sanitaria, non ci è al momento possibile dare un'indicazione precisa in merito alla data della Premiazione. Quest'ultima, infatti, avrebbe dovuto svolgersi a maggio nell'ambito del Salone Internazionale del Libro di Torino che è stato rimandato a data da destinarsi.

E' comunque ferma intenzione dell'organizzazione preparare una Premiazione nel corso del 2020, allineandoci con l'organizzazione del Salone Internazionale del Libro di Torino e della Regione Piemonte.

 redazione

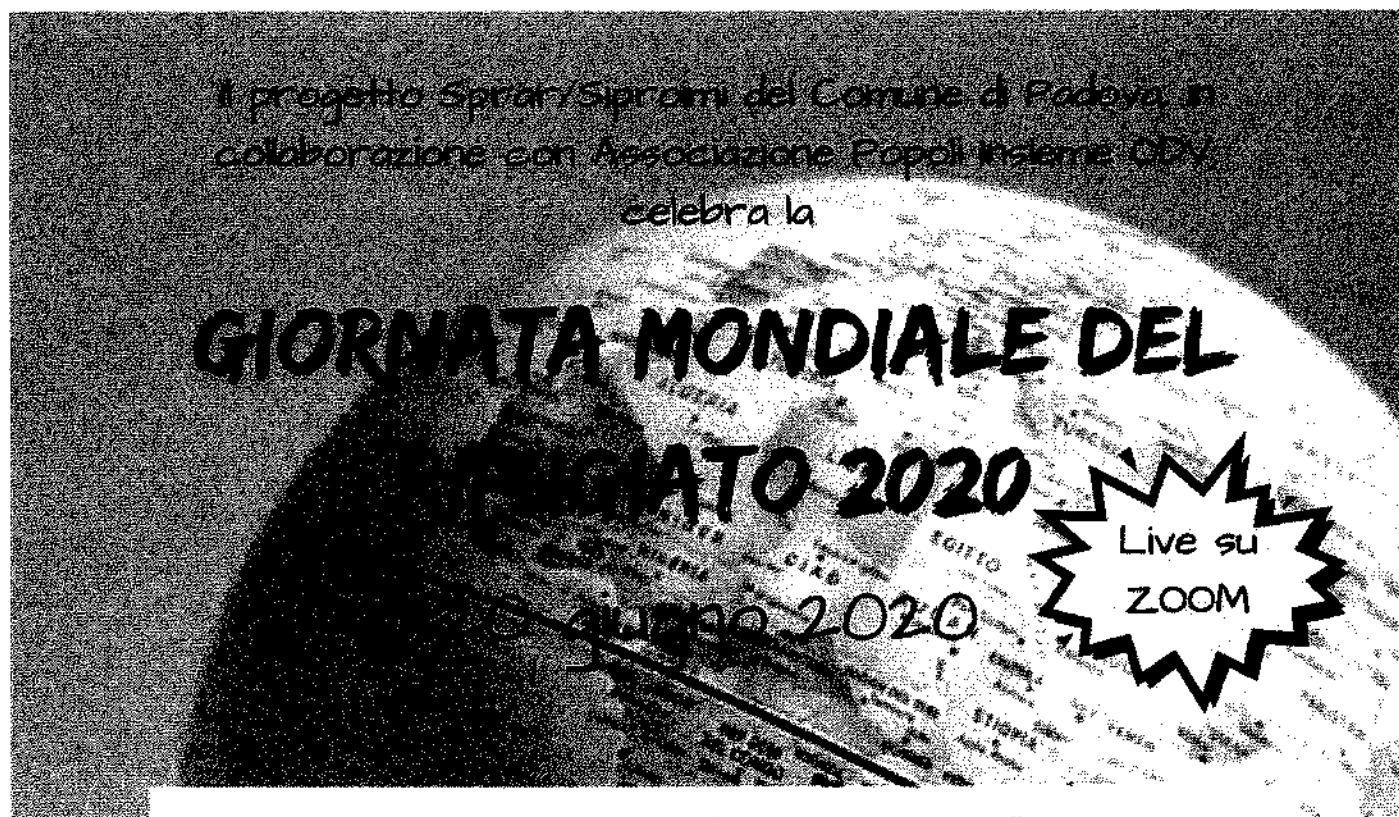


del popolo
ladifesa
SETTIMANALE DELLA DIOCESI DI PADOVA

Martedì 16 Giugno 2020

20 giugno. Giornata Mondiale del Rifugiato. L'evento on line alle ore 18 "Il mio rifugio", "Altri ritmi"

In occasione della Giornata Mondiale del Rifugiato, che si celebra il 20 giugno, il progetto Rondine (SPRAR/SIPROIMI) del Comune di Padova, in collaborazione con l'Associazione Popoli Insieme ODV, organizza un evento online.



15/06/2020

Sono previsti reading, testimonianze degli ospiti del progetto Rondine, musica e danze africane per celebrare insieme la Giornata Mondiale del Rifugiato 2020.

Il programma:

h. 18.00: "Il mio rifugio"

Intervento a cura dei beneficiari del Progetto Rondine e reading a cura del Concorso Letterario Nazionale Lingua Madre con la partecipazione delle autrici Andreea Luminita Dragomir (Romania) e Yasmina Merdjane (Algeria);

h. 19.00: "Altri Ritmi"

Danziamo insieme al ritmo della musica del Maestro Bruno Bruxtar (Togo) e dei suoi percussionisti Afric-Racine Italia. Impariamo qualche semplice passo di danza e mettiamolo in pratica ballando insieme durante il live show!

L'evento è inserito nell'ambito di Padova capitale europea del volontariato 2020.

Per iscriversi gratuitamente è sufficiente compilare il seguente form: <https://forms.gle/bDFGdBmBbCK1pcfe8>

Per informazioni, scrivere a: formazione.insieme@gmail.com

Link evento Facebook: <https://www.facebook.com/events/1617770368381206/>

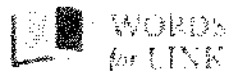
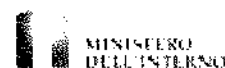
Fonte: Associazione Popoli Insieme

Copyright Difesa del popolo (Tutti i diritti riservati)



FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

Obiettivo Specifico "2. Integrazione / Migrazione legale" – Obiettivo Nazionale "ON 5 – Capacity building – lett.m) – Scambio di buone pratiche – inclusione sociale ed economica SM"



IL PROGETTO RICERCA NOTIZIE LABORATORI E WORKSHOP MATERIALI CONTATTI

Concorso letterario nazionale Lingua Madre

Coordinazione a cura di Redazione



Denominazione:

Concorso letterario nazionale Lingua Madre

Il Concorso letterario nazionale Lingua Madre, ideato da Daniela Finocchi, nasce nel 2005. È un progetto permanente della Regione Piemonte e del Salone Internazionale del Libro di Torino. È noto come il primo concorso letterario esclusivamente diretto alle donne straniere (o di origine straniera) residenti in Italia, con una sezione dedicata alle donne italiane che vogliono scrivere di migrazione. La partecipazione è aperta a donne di qualsiasi età – da sole, in coppia o in gruppo – con un racconto o/e una fotografia. Il bando consente e incoraggia la collaborazione tra donne straniere e italiane nello spirito della valorizzazione dell'incontro culturale e relazionale. Negli anni il Concorso si è arricchito di adesioni e collaborazioni, dalle università italiane alle associazioni, dagli enti alle istituzioni. Il bando è distribuito in tutte le scuole italiane di ogni ordine e grado, nelle carceri, nelle strutture di accoglienza e conta centinaia di partecipanti ad ogni edizione. I racconti selezionati sono raccolti in un'antologia e in eBook tematici, le fotografie esposte in una mostra. Dai racconti sono stati tratti spettacoli teatrali, sceneggiature, video. L'attività si svolge durante tutto l'anno con laboratori, convegni, incontri, libri su migrazione, partecipazione a festival letterari con programmazioni dedicate. Il Concorso opera sotto gli auspici del Centro per il libro e la lettura e si avvale del patrocinio del Ministero del Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, *we women for Expo*, Rappresentanza in Italia della Commissione Europea, Pubblica Progresso.

Attività:

Pubblicazioni di monografie e/o raccolte di autori con background migratorio; Pubblicazione di raccolte legate a progetti di scrittura interculturale; Promozione o approfondimento/reportage dedicati ai temi delle migrazioni e/o dell'interculturalità; Creazione di un gruppo redazionale di stampo interculturale; Pubblicazione di articoli di autori di origine migrante; Ricerca/ricognizione/promozione di autori di origine migrante; Vendita e promozione di monografie/pubblicazioni collettive di autori di origine migrante; Organizzazione/promozione di laboratori di scrittura interculturale; Organizzazione di eventi di promozione; Organizzazione di convegni/premi/websar e ricerche universitarie internazionali; Realizzazione banche dati, spettacoli teatrali, sceneggiature cinematografiche

Tipologia di ente:

Ente pubblico/Ente privato/Ente no profit

Anno di fondazione:

2005

Sede principale:

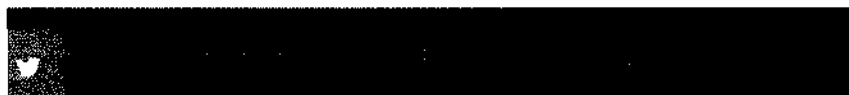
Torino

Raggio d'azione:

Nazionale

100TORRI

QUOTIDIANO ON-LINE DI CHERI, CHERESE, TORINO CITTA' METROPOLITANA, ASTI E ASTIGIANO



10 giugno 2020

ASSEGNATO IL PREMIO SPECIALE GIURIA POPOLARE DEL CONCORSO LINGUA MADRE



Maria Felicità Castillo Castillo è la vincitrice del Premio Speciale Giuria Popolare della XV edizione del Concorso letterario nazionale Lingua Madre con il racconto Un paese col nome di donna.

Concorso Lingua Madre: assegnato il premio Giuria Popolare a Maria Felicita Castillo Castillo

E' originaria dell'Ecuador la vincitrice del Premio Speciale della XV edizione del Concorso letterario nazionale Lingua Madre con il racconto 'Un paese col nome di donna'

Giovedì, 04/06/2020

Maria Felicita Castillo Castillo è la vincitrice del Premio Speciale Giuria Popolare della XV edizione del Concorso letterario nazionale Lingua Madre con il racconto 'Un paese col nome di donna'.

In tantissime/i hanno votato sui social CLM e su giuriapopolare@concorsolinguamadre.it l'autrice originaria dell'Ecuador!

Tra le/i partecipanti alle votazioni è stato estratto a sorte Marco Moccia, che riceverà in premio l'ingresso al Salone Internazionale del Libro di Torino 2020 e i volumi del Concorso Lingua Madre.

È Maria Felicita Castillo Castillo ad aggiudicarsi il Premio Speciale Giuria Popolare della XV edizione del Concorso letterario nazionale Lingua Madre con il racconto Un paese col nome di donna. Nasce nel 1960 a Chone, in Ecuador, dove si diploma come segretaria commerciale e vive fino ai quarant'anni. Nel 2001 si trasferisce in Italia. Ora vive a Ceva, in provincia di Cuneo, e lavora come collaboratrice familiare. Attualmente sta scrivendo un libro sui racconti della sua bisnonna Alberta, che ha lasciato i migliori anni della sua vita nelle miniere di schiavi nella foresta del Pacifico colombiano.

L'azione della memoria viene sollecitata in questo racconto in prima persona che traccia il cammino di una quarantenne costretta a migrare dall'Ecuador per fare la badante. "Trovare questa donna fu trovare l'anima di un pezzo di terra in cui seminare le mie speranze" scrive la protagonista riguardo la vecchiaia presso la quale presta il primo servizio, in un paese del profondo nord piemontese. Tristezza, spaesata solitudine, speranza, azione taumaturgica dell'amore e osmosi catartica: così si delinea un percorso di radicamento in cui risulta fondamentale la costellazione di donne con la cui esistenza l'io narrante entra in relazione.

Sono stati tantissimi i voti espressi sui canali del Concorso, arrivati da tutta Italia e non solo, e tra le lettrici e i lettori è stato estratto a sorte Marco Moccia, che riceverà in premio l'ingresso al Salone Internazionale del Libro di Torino 2020 e i volumi del Concorso Lingua Madre.

Di seguito, l'incipit del racconto.

Avevo paura di salire sull'aereo, ma presi il rischio di uscire dall'ombra nella quale mi ero nascosta, per vestirmi di coraggio e lasciarmi guidare dal vento che mi avrebbe portato lontano, trasformando i miei giorni in un nuovo domani.

Il viaggio mi portò davanti ad un grande portone invecchiato, a Corsico. Entrai nel cortile. Non c'era l'ascensore e, con la valigia in mano, cominciai a salire le dieci rampe di scale. A dirmi il primo "ciao" fu una bambina dai lunghi capelli ondulati e occhi marroni chiari, la figlia della padrona di casa.

L'alloggio era ordinato e profumato di pulito.

Incuriosita dalla luce, guardai l'orologio e segnava le venti e cinquanta, nonostante il sole brillasse ancora intensamente, come di primo mattino; restai stupita da questa pioggia luminosa, inusuale per i miei occhi. Fu la prima novità che segnò il mio incontro con questo paese col nome e il profumo di donna: l'Italia.

UN PAESE COL NOME DI DONNA

Maria Felicita Castillo Castillo

Ecuador

PREMIO SPECIALE GIURIA POPOLARE



Наталья Шмигельская
о возможностях в
кризис, бизнесе
"Готово" и таланте
предпринимателя



Всадники сексуального
Апокалипсиса



В Коста-Рика
легализовали
однополые браки

БИЗНЕС&IQ ADD VALUE WO/MAN ВОСПИТАНИЕ WOMОПОРТРЕТ CITY GUIDE SMART HEALTH FOOD&WINE

womoportret womocvstvo

Даниэла Финокки о женской солидарности и литературном конкурсе для женщин *Lingua Madre*



WOMОПОРТРЕТ

В рамках спецпроекта WoMo «Журналистский вопрос», посвященного знакомству с женщинами, работающими в СМИ по всему миру, представляем вниманию наших читателей эксклюзивное интервью с известной итальянской журналисткой из города Турина, Даниэлой Финокки. Известна она широкой публике как идеатор и бессменный организатор постоянно действующего проекта Региона Пьемонт — Национального литературного конкурса для женщин *Lingua Madre*, в котором участвуют и итальянки, и иммигрантки.

Как я стала журналисткой

Я решила, что стану журналисткой во втором классе средней школы — решила, хотя и не знала толком, что это за работа. Я просто увидела в мамином журнале рекламную картинку: элегантная красивая девушка сидит в первом ряду на модном показе, в одной руке — блокнот, в другой — ручка, девушка эта пользовалась такими-то духами и была журналисткой. Этого мне было достаточно, чтобы принять решение. Позже я увидела по телевизору интервью с какой-то знаменитостью и узнала, что журналисту нужны два основных таланта: **терпение и знание иностранных языков**. Мне показалось, что это достаточно просто. В лицее и позже, в университете, мое представление о профессии оставалось наивным и расплывчатым, но я все-таки решила добиться своей цели. На первых порах чего я только не делала (часто даже бесплатно): спортивные репортажи, городские происшествия, мода. В тот момент моей карьеры, когда я могла уже выбирать, о чем писать, я решила сконцентрироваться на темах экологии и женщин.



Журналистка Даниэла Финокки, г. Турин, Италия

На этом пути фундаментальным для моего становления как журналистки и как феминистки, стало знакомство с женщинами (которые мне стали потом коллегами и подругами) из Региональной организации журналисток Пьемонта и Валле-д'Аосты. Шел 1979 год, мне было 20 лет, я очень стремилась сделать карьеру в журналистике и добралась до туринской редакции газеты L'Unità, и главный редактор отправил меня на акцию, которую проводили женщины, требовавшие передачи помещения бывшей женской психиатрической клиники женской правозащитной и культурной организации Casa delle donne (Дом женщин).



На этой акции я и познакомилась с женщинами из Региональной организации журналисток, рассказала им о своем желании стать журналисткой. Меня радушно приняли в организацию, где меня очень поддержали Маринелла Венегони, Виттория Дольйо, Донателла Джакотто и Аида Рибери (известная эссеистка, исследовательница феминизма и интеркультуры, которая стала для меня учителем не только в профессии, но и по жизни). Параллельно, в рамках все той же акции, я стала работать в издании Bollettino delle Donne (Женский вестник) до самого его закрытия в 1991 году. Должна признаться, что этот опыт не только сформировал мою позицию, но и женскую часть моей личности через радость, любовь, энтузиазм.

“

Я помню, что наши редакционные собрания были волшебными моментами, которые мы ждали, и ради общения, и ради профессионального роста.

СВЕЖИЕ НОВОСТИ

➤ В Киеве начнут ограничивать вход в метро

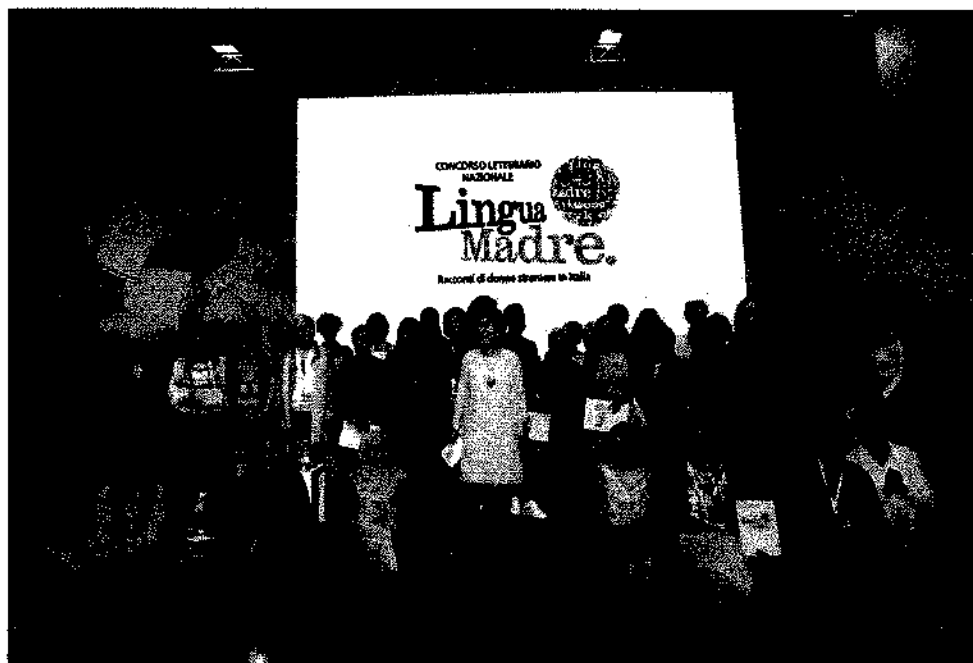
»

Сколько стоит в Украине лечение рака

- > Бостонский марафон отменили впервые за 124 года
- > Что такое Cancer Survivors Day и почему он нужен Украине?
- > Во Франции открывают все бары и рестораны с 1 июня

Новости на главной

”



Вручение литературной премии Lingua Madre

Литературный конкурс для женщин Lingua Madre

Сейчас я продолжаю работать с некоторыми изданиями, которые занимаются темами миграции и феминизма, мне нравится делать материалы об экологии. Я пишу книги, эссе, сотрудничаю с университетами, задействована в организации литературных и культурных фестивалей.

Однако большую часть времени я занимаюсь Национальным литературным конкурсом Lingua Madre (Родной язык). Этот проект родился в 2005 году и был предназначен для женщин-иностранок (или женщин не-итальянского происхождения) и для итальянок, которые хотели бы рассказать о встрече с Другой.

Это постоянно действующий проект Региона Пьемонт и Международного Салона книги в Турине. Начинаясь он с литературной премии, но развился в целую серию других активностей и специальных проектов. На конкурс можно присылать рассказы и/или фотографии. Вручение премии происходит в день закрытия Международного Салона книги в Турине, отобранные к публикации рассказы публикуются в антологии издательством SEB27, а фотографии можно увидеть на выставке, которую курирует Филиппо Мадджа для Фонда Sandretto Re Rebaudengo. Писать и фотографировать могут все: от школьницы до заключенной, работы могут быть выполнены в четыре руки или индивидуально. Если женщина плохо справляется с письменным итальянским, она может прибегнуть к помощи итальянки (условия конкурса не только разрешают это, но и поощряют).



Финал Национального литературного конкурса Lingua Madre

После этого целый год у нас ивенты и встречи — за 15 лет их было великое множество, этих возможностей знакомства и диалога на всей территории страны: конференции, семинары, спектакли, видео, телепрограммы. Были и специальные проекты, в том числе научные, касающиеся женщин в миграционных процессах. Проект получил огромную сеть партнеров: от школ до тюрем, от университетов до общественных организаций. За эти годы около 8 тысяч женщин участвовали в конкурсе с рассказами или фотографиями. Это были истории диалога и отношений. Литературное наследие, собранное в 15 антологиях и фотовыставках, в жанре автобиографии и не только.

Авторки конкурса Lingua Madre предлагают свои формы и способы добрососедства, равного распределения ресурсов, уважения к природе, развенчивают стереотипы, укореняющие изоляцию, провоцирующие войны и насилие, создают новое понимание принадлежности и гражданской позиции. Таким образом проект этот не только культурный — это политический акт.

В конкурсе принимали участие писательницы из Украины: от Ольги Джулай до Татьяны Гордиенко, от Любови Песиной до Зоряны Рутковской и многих других. Их рассказы — о состоянии человека, который в силу необходимости или выбора оказывается в чужой стране и имеет возможность дать новое начало своей жизни. Новое мышление рождается часто через возвращение к памяти, через проработку часто трагических воспоминаний, фоном которым служит история Украины, со всеми ее внутренними потрясениями, которые нередко связаны с понятием идентичности. Их рассказы — это срез европейской жизни (потому что Украины — это Европа, не забываем это), новейшей истории, которую мы тоже должны знать.



Даниэла Финокки и министр интеграции Италии Сесиль Кьенге

Профессия журналиста в Италии

В конце 1970-х появились private радиостанции и телеканалы — их были десятки в больших городах каждого региона. Там и в традиционных печатных изданиях появились и множились молодые сотрудники, которых оформляли на краткосрочные договоры, которым недоплачивали, у которых не было никаких серьезных перспектив роста. Среди них было немало женщин.

“

Сегодня ситуация не слишком-то изменилась: штатных сотрудников стало в разы меньше, зато увеличилось внештатники, у которых меньше трудовых прав.

”

Союз журналистов Италии был создан в период фашизма для того, чтобы контролировать средства массовой информации. В нем состоят две категории: журналисты-профессионалы и журналисты-публицисты. Вторая категория появилась для того, чтобы дать какое-то профессиональное определение тем, кто периодически пишет в разные издания, например, в качестве экспертов. Так как доступ в профессию настолько затруднен, стать “публицистом” — обычный теперь путь для того, чтобы стать журналистом. Соответственно, специальное журналистское образование не обязательно. Только с начала 2000-х некоторые университеты предлагают возможность стажировки, которая необходима для доступа к профессии, то есть в категорию “профессионалов” — это 18 месяцев по контракту с редакцией, плюс 45 часов подготовительного курса, организованного советом Союза журналистов или его региональными подразделениями. Для того, чтобы стать публицистом нужно просто писать для одного или нескольких изданий два года подряд регулярно и за гонорар. Регистрация в категории “журналист-публицист” должна быть одобрена местной комиссией Союза журналистов. Однако, если вы публицист, у вас нет тех трудовых прав, которые есть у “профессионалов”: отраслевого контракта, больничных, отпускных, страховки.



Интервью на канале Rete7

Основные вызовы для женщин в итальянской журналистике

Конечно, мы сталкиваемся с сексизмом, лукизмом и эйджизмом, как и все остальные женщины на работе. Но главный наш вызов — держать курс на ценности разнообразия. Если для мужчин политика — это этическое убеждение, для женщин это «создание контекстов», нейтрализация излишка страданий, предложение новых вкусов, это больше удовольствие, чем действие, как пишет Фьорелла Каньони.

Мы видим это в том, как происходит управление в ситуации пандемии. Многие говорят о том, как изменится мир «после коронавируса»: необходимо рассматривать и возможность перехода цивилизации, которая начинается от инаковости, носительницами которой являются женщины. Но этой возможности не рассматривают. Женщин все так же не видят в рабочем проекте устройства мира. И все же, страны, в которых борьба с эпидемией дает наиболее эффективные результаты, это страны, правительства которых возглавляют женщины: Исландия, Тайвань, Германия, Новая Зеландия, Финляндия, Дания. Конечно, можно спорить, что это маленькие страны или острова, или страны с низкой плотностью населения. Но ведь Германия — нет. Как пишет Авива Виттенберг-Кокс эмпатия и забота, которую проявляют эти женщины-лидеры, кажется, рождается в альтернативной вселенной политики, к которой мы не привыкли. В то время, как влиятельные мужчины в политике используют кризис, чтобы усилить авторитаризм, обвинить кого-то «другого», усилить полицейские системы и демонизировать СМИ, речь о Трампе, Больсонеро, Обрадоре, Моди, Дуэрте, Орбане, Путине и Нетаньяху.

“

Годы исследований робко предлагают результаты: стиль руководства женщин может быть отличным от мужского и полезным обществу. Тем не менее, женщин продолжают убеждать в том, что они должны вести себя как мужчины, если хотят добиться успеха и стать руководителями.

”

Новое мироустройство отражается и в языке. Например, именно журналистки часто берут на себя задание нормализовать использование феминитивов. Никого не смущает «повариха», но

многие оскорбляются "авторкой". В итальянском можно склонять по родам все слова, почему бы не делать этого в данном случае? Нам нужно сорвать маску универсальности с мужской культуры, в которой субъектом является Мужчина, а подразумевается под ним и женщина. Культура эта далеко так не универсальна и нейтральна, как нам говорит об этом классическая философия. Субъектов два, потому что человечество состоит из мужчин и женщин. Признание гендерной инаковости, которая является не только биологической, но и социальной, исторической и символической, делает видимой ту часть человечества, которая изначально не имела статуса субъекта. То, что не называют, не существует.



Даниэла Финокки с детьми

Семья и вдохновение

Как я сочетаю работу и семью? Так же, как и другие женщины: с трудом, ответственностью и радостью. Мой сын и моя дочь — это моя лучшая "работа": самая радостная, самая благодарная. Есть "мы": дочь, сын, я и мой муж, с которым у нас полная общность чувств, мыслей, проектов. Есть у меня и другие "дети": конкурс *Lingua Madre*, другие рабочие проекты. Все это требует времени, иногда стоит эмоционального баланса, но делает жизнь полной и, часто, счастливой.

Вдохновение я получаю от общения с другими женщинами и с природой. Деревья, цветы, животные, пейзажи, стихии дают энергию моему телу и разуму, помогают преодолевать самые сложные моменты в моей жизни.

Женщина, которая вдохновляет меня больше всего, с которой я беру пример — без сомнения, моя мама.



Пьемонт для путешественниц

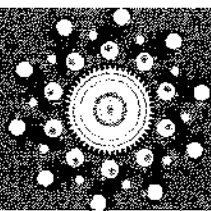
Женщинам, которые путешествуют в Пьемонте, я советую пройтись следами замечательных женщин. И «исторических» женщин, от могущественных савойских королевы до Сибиллы Алерамо (Ред. прим.: итальянская писательница, 1876-1960), Риты Леви-Монтальчини (Ред. прим.: лауреатка Нобелевской премии по медицине), Адрианы Проло — основательницы Музея Кино. Посетите места, созданные и существующие, благодаря и нашим современницам, которые столько сделали в области культуры и искусства в Турине и регионе: от Патриции Ре-Ребауденго, основательницы одноименного Фонда современного искусства до Беатриче Мерц, президентки Премии Mario Merz Prize и фонда имени Марио Мерца, который тоже занимается современным искусством, от Марчеллы Пралормо, которая руководит галереей Pinacoteca Agnelli, до Каролин Кристов-Бакаргиев, директорки Музея современного искусства во Дворце Риволи. Все это места, в которые совершенно точно стоит заглянуть, если вы приехали в Турин и интересуетесь не только его «женской» версией. Есть даже такой путеводитель «Турин по-женски» (Torino al femminile, издательство Morellini Editore, который составила наша журналистка Розальба Гралья. В нем вы найдете маршруты, которые ведут от мест женской славы и влияния до парка тюльпанов во Дворце Пралормо, которым тоже руководит женщина — Консолата Пралормо.

Фото из личного архива героини.

Беседовала Татьяна Гордиенко.

» Читайте также: **Ірина Славінська: «Я усвідомлюю власну відповідальність за кожне сказане слово»**

Теги: карантин коронавірус пандемія париж франція



il Caleidoscopio
IL BLOG DI PIERO MIOLLA

3172920 

SONDAGGI

L'attrice franco-algerina, Nadia Kibout, bernaldese d'adozione, trionfa al Salone del Libro di Torino con una foto nel concorso "Lingua Madre"

DI: ANGELO MORIZZI / 15/05/2020 / IN: CULTURA, LUCANIA / TAGGATO: BASILICATA, TORINO, NADIA KIBOUT, ATTRICE FRANCO-ALGERINA, BERNALDESE D'ADOZIONE, SALONE DEL LIBRO



1

Nadia Kibout l'autrice, attrice e regista franco-algerina, che risiede da tempo a Bernalda, ha trionfato al Salone del Libro di Torino. La sua fotografia, intitolata "Ombre di memoria", ha vinto il Premio

Speciale Fondazione Sandretto Re Rebaudengo. All'interno della XV edizione del Concorso letterario nazionale "Lingua Madre". La giuria che ha scelto l'opera della Kibout ha considerato la sua fotografia in grado "di evocare silenzio e intimità interiore, ben costruita nell'inquadratura e nella scelta dei colori. La figura posta all'esterno di un luogo di culto sembra realmente alla ricerca di un momento di conversazione con se stessa, forse con la propria anima, motore della vita di ogni individuo, della sua storia e memoria. Il titolo, che è un valore aggiunto all'immagine, specifica questo atteggiamento, anzi, la volontà. La fotografia è semplice, ma diretta e un po' misteriosa, come le immagini dovrebbero sempre essere per riuscire ad arrivare a noi e coinvolgerci". La premiazione avverrà in live streaming sabato 16 maggio alle 12, 45 sul sito del Salone del Libro di Torino. Il Concorso "Lingua Madre" è stato ideato nel 2005 da **Daniela Finocchi**, dedicato alle **donne straniere** e italiane che vogliono raccontare l'incontro con l'Altra. In 15 anni sono state oltre 8 mila le donne che hanno scritto, fotografato e condiviso, raccontandosi attraverso storie autobiografiche drammaticamente vere, ma anche cimentandosi con i generi letterari più disparati.

Nadia Kibout è nata nel 1974 da genitori algerini mauritani e parla cinque lingue. Vive a Bernalda. Moglie e madre, ha lavorato come attrice nella fiction di Rai Uno "Nero a metà", diretta da Marco

Pontecorvo. Attualmente si dedica alla scrittura del suo primo lungometraggio “Luna di pietra”, dopo il successo ottenuto con il corto “Le ali velate”, realizzato grazie al “Premio Mutti” della cineteca di Bologna. Artista poliedrica e creativa Nadia Kibout è ben integrata nel tessuto socio culturale della Basilicata, ormai divenuta la sua terra di adozione.

Angelo Morizzi



Angelo Morizzi



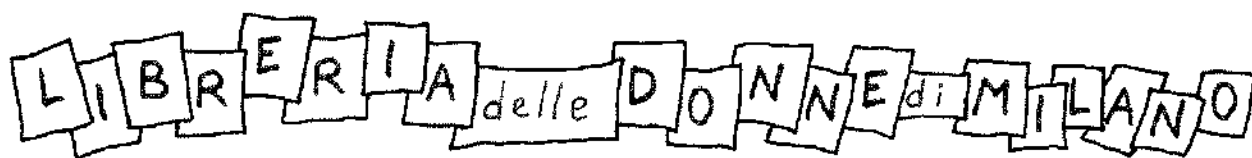
485

CONDIVIDI:



Altro

Correlati



16 Maggio 2020 ore 12.45

Concorso Lingua Madre

In streaming per il Salone del Libro di Torino la 15ma edizione del “Concorso Lingua Madre. Racconti di donne straniere in Italia”. Il volume è in corso di pubblicazione per Seb27. Sabato 16 maggio 2020 alle 12.45 si potranno ascoltare le molte autrici che interverranno per portare la propria differenza nell’ambito del progetto ideato da Daniela Finocchi. Nel corso degli anni sono state oltre ottomila le donne che hanno partecipato con i propri racconti, che mappano il vasto territorio letterario della migrazione. Anche in questa edizione “diversa” del Salone si insiste in un simbolico che è la vera chiave di volta dell’impresa. Punto politico e guadagno del pensare partendo da se stesse, dalla propria esperienza fatta di invenzione, nuova cittadinanza vivere la comunità in un appassionato modo di stare nel mondo. Un progetto decisivo che ha visto la collaborazione di realtà come la Società Italiana delle Letterate. Ancora una volta, la scrittura delle donne interroga il presente; per questa ragione il sito di Clm si apre in queste settimane alla discussione pubblica sul «passaggio di civiltà che parta dalla differenza di cui son portatrici le donne», consultando e ospitando contributi di lettrici e lettori su concorsolinguamadre.it.

Vedi l’articolo di Alessandra Pigliaru su Il manifesto, 14 maggio 2020: *Dal Perù alla Romania, gemme esperienziali in form di narrazione* (<https://ilmanifesto.it/dal-peru-alla-romania-gemme-esperienziali-in-forma-di-narrazione/>).





Comune di Preganziol

Tra verde e ville venete

Arte 15 Maggio 2020

ALICE FRANCESCHINI vincitrice del Terzo Premio del Concorso letterario nazionale Lingua Madre

A seguito della comunicazione ufficiale da parte della **Regione Piemonte** e del **Salone Internazionale del Libro** di Torino, abbiamo il piacere di condividere con la popolazione la notizia che la nostra concittadina ALICE FRANCESCHINI è la vincitrice del Terzo Premio del Concorso letterario nazionale **Lingua Madre** dedicato alle donne straniere residenti in Italia

La premiazione delle vincitrici, che avrebbe dovuto svolgersi nel mese di maggio nell'ambito del Salone Internazionale del Libro di Torino, è stata rimandata a data da destinarsi a causa dell'emergenza COVID-19.

Ci è comunque stato comunicato da parte dell'ideatrice nonché responsabile del progetto Daniela Finocchi, che il Concorso letterario nazionale Lingua Madre e le vincitrici della XV edizione faranno parte del programma di **SalToEXTRA**, edizione straordinaria del **Salone internazionale del Libro di Torino che si svolgerà interamente online**, sul sito del Salone (www.salonelibro.it).

Alice Franceschini, insieme a Tahmina Akter, sarà coinvolta nell'evento streaming con il racconto "Vulnerabile" sabato 16 maggio alle ore 12.45.

Per chi desiderasse approfondire: <https://concorsolinguamadre.it/xv-edizione-le-vincitrici>

<https://concorsolinguamadre.it/xv-edizione-le-biografie-delle-vincitrici/>

Segnaliamo inoltre che alla pagina: <https://concorsolinguamadre.it/dimmi-che-mi-hai-voluto-il-nuovo->

[libro-di-alice-franceschini](#)

è pubblicata, a cura della responsabile del progetto, una recensione del nuovo romanzo "Dimmi che mi hai voluto", nato dalla collaborazione con Tahmina Akter, il Centro Aiuto alla Vita di Treviso e il gruppo "Il Mandorlo" di Preganziol e recentemente presentato nella nostra parrocchia di Sant'Urbano.

Riportiamo inoltre, per Vostra comodità, **il testo dell'audio** che verrà riprodotto nell'ambito della presentazione al Salone del Libro di Torino:

“Ho conosciuto Tahmina Akter a Venezia, e subito è nata una preziosa amicizia. È stata sua l'idea di proporre delle storie al Concorso Lingua Madre, al quale partecipiamo ormai da qualche anno. Ascoltare i suoi racconti di sofferenza e redenzione, tratti da esperienze autentiche, e scriverli a quattro mani scegliendo con lei una a una le parole più adatte è per me un vero privilegio. Quest'anno la notizia del premio è arrivata completamente inaspettata e sono grata a Tahmina per avermi coinvolta nella nascita di Vulnerabile. Ringrazio sentitamente anche gli organizzatori del Concorso per la dedizione e l'impegno profusi in questo arricchente progetto, che fa incontrare e avvicinare mondi, culture e persone.”

L'autrice Alice Franceschini rimarca poi, con le seguenti parole, l'importante ruolo rivestito da Tahmina Akter, amica originaria del

Bangladesh, nella partecipazione al concorso, cui sottopongono i loro lavori dal 2016 (due sono già stati selezionati e pubblicati).

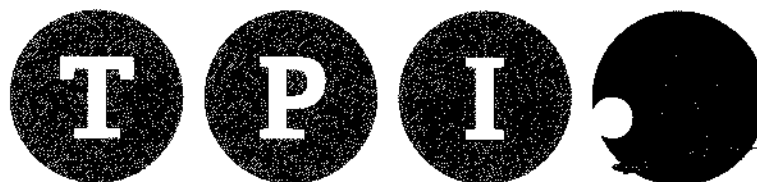
“Tahmina propone delle storie vere tratte dalle sue esperienze o conoscenze e aventi come protagoniste figure di donne dai destini segnati dal dramma e dalla redenzione; le scrive in lingua bangla, poi le traduce oralmente in italiano, se necessario passando attraverso l'inglese, in modo che possa trascriverle e adattare la forma e lo stile. Scegliamo insieme accuratamente ogni singola parola italiana, in un lavoro di interazione e di scambio che non si limita al mero aspetto linguistico, ma implica il contatto e la conoscenza di mondi e culture “altri”, in cui le donne, oppresse e schiavizzate, lottano disperatamente per la sopravvivenza, ma con una sovrumana forza d'animo riescono a liberarsi dalla prevaricazione, a riconquistare la dignità calpestata e a far riemergere la propria vocazione di generatrici di vita.”

Ultimi articoli Arte

15 Maggio 2020

ALICE FRANCESCHINI vincitrice del Terzo Premio del Concorso letterario nazionale Lingua Madre

A seguito della comunicazione ufficiale da parte della Regione Piemonte e del Salone Internazionale del Libro di Torino, abbiamo il piacere di condividere con la popolazione la notizia che la nostra concittadina ALICE FRANCESCHINI è la vincitrice del Terzo Premio del Concorso letterario nazionale Lingua Madre dedicato alle donne straniere residenti in Italia La [...]



L'informazione senza giri di parole

ERROR: undefined

OFFENDING COMMAND: on

Home Politica Esteri Cronaca Opinioni Economia Ambiente Sondaggi Milano TV

STACK:

Coronavirus: positivi 72.070 | deceduti 31.610 | guariti 120.205



Lucarelli



Telese



Gambino



Mentana



Revelli



Serafini



5/5

Scarica Ora

Attiva il tuo account e scarica il tuo contenuto in modo sicuro

Download easy-unlimited

APRI

Home » Costume

Salone del Libro di Torino, il programma dell'edizione 2020 da seguire in streaming

Di Giovanni Macchi

Pubblicato il 14 Mag. 2020 alle 15:57

Aggiornato il 14 Mag. 2020 alle 16:00

f t i in 32

Like 32



**SALONE
INTERNAZIONALE
DEL LIBRO TORINO**

Salone del Libro di Torino, il programma dell'edizione

CONTO DEPOSITO 1%

DIAMO VALORE AI TUOI RISPARMI.

1 ANNO FISSO SULLA NUOVA LIQUIDITÀ VINCOLATA A 6 MESI ENTRO IL 31 MAGGIO 2021

IN PIÙ PER UN'AUTO IMMEDIATA CONTRO IL CORONAVIRUS, CHE BANCA DONA UNA SOMMA FINO ALL'11500 DEGLI IMPORTI VINCOLATI CON

economia blu digitale.

SEZIONE ETÀ IBRIDA · IN COLLABORAZIONE CON RAFFAELLO CORTINA

ORE 12.25 HODA BARAKAT Di incontri mancati

Con Lucia Sorbera. Lettere mai giunte a destinazione finiscono in mani inaspettate, costruendo un labirinto di desideri, attese, incontri mancati. In *Corriere di notte*, la scrittrice Hoda Barakat, vincitrice dell'International Prize for Arabic Fiction (2019), racconta la fragilità delle vite dispiegate tra più mondi.

EVENTO SOTTOTITOLATO · SEZIONE ANIME ARABE · IN COLLABORAZIONE CON LA NAVE DI TESEO, LINGUA MADRE – REGIONE PIEMONTE

ORE 12.45 AUTRICI LINGUA MADRE 15 anni del Concorso letterario nazionale Lingua Madre

Con Yeniffer Lilibell Aliaga Chávez, Tahmina Akter, Corina Ardelean, Narcissa V. Ewans, Silvia Favaretto, Alice Franceschini, Berivan Görmez, Nadia Kibout, Alessandra Nucci. Conduce Daniela Finocchi. Perù, Turchia, Bangladesh: sono questi i paesi di provenienza delle prime classificate della XV edizione del Concorso letterario nazionale Lingua Madre, diretto alle donne migranti e alle donne italiane che vogliono raccontare l'incontro con l'altra. IN COLLABORAZIONE CON REGIONE PIEMONTE

Salone del Libro di Torino | ORE 13.05 ANTONIO REZZA + FLAVIA

MASTRELLA Intervista incrociata, alternata, mutante, interscambiabile, inossidabile, inaffidabile, invertibile, ineffabile

Tra il bene e il male è preferibile raccontare il male, l'arte non deve essere pedagogica, ma liberatoria. La rappresentazione della bontà nell'arte è la più grande menzogna della comunicazione. Domande che sono risposte e risposte interrogative, per raccontare il nostro incedere nel mondo della comunicazione. Risposte che sono certezze e sicurezze che vacillano in procurato allarme.

SEZIONE LA FATICA DELLA FORMA

ORE 13.20 ROBERTO VELLANO Istituti Italiani di Cultura nel mondo

Roberto Vellano racconta gli Istituti Italiani di Cultura nel mondo. Con Paola Caridi.

SEZIONE EXTRALIBRI

ORE 13.25 LILLI GRUBER + BARBARA STEFANELLI Donne, un passo avanti

Al centro dell'emergenza che stiamo vivendo spicca un grande vuoto: le competenze femminili. In Italia non ci sono donne al centro della scena, così come ci sono poche donne nelle stanze dei bottoni. Cosa rischiamo di perdere, cosa abbiamo già perso? Prendendo spunto dal suo libro *Basta!* Lilli Gruber racconta il fronte aperto della battaglia femminile per la visibilità.

IN COLLABORAZIONE CON SOLFERINO

ORE 13.50 JARED DIAMOND Come rinascono le nazioni

L'autore di *Armi, acciaio e malattie* (Premio Pulitzer 1998), *Collasso* (2005), *Il mondo fino a ieri* (2013), *Da te solo a tutto il mondo* (2015) e *Crisi* (2019) ci racconta come possiamo ancora imparare dal passato per affrontare con successo le crisi di oggi.

EVENTO SOTTOTITOLATO · IN COLLABORAZIONE CON GIULIO EINAUDI EDITORE

Torino Film Festival e Lingua Madre



[Home](#) > [News](#) >

14 Maggio 2020

Il Torino Film Festival ha partecipato alla XV edizione del Concorso letterario nazionale Lingua Madre, progetto permanente della Regione Piemonte e del Salone internazionale del Libro, ideato da Daniela Finocchi. Il Premio speciale Torino Film Festival, assegnato all'autrice straniera del racconto più adatto a essere trasposto in sceneggiatura cinematografica, sarà assegnato sabato 16 maggio, alle ore 11.45, durante l'edizione online del Salone del Libro.

La giuria ha decretato che la vincitrice del premio è Narcissa V. Ewans, autrice polacca del racconto *L'usignolo nel frutteto di ciliegie non cinguetta*; questa la motivazione:

«Il racconto più adatto a essere trasposto in un'opera cinematografica per la sintesi narrativa e la potente drammaturgia. Bello e intenso: dà la possibilità di conoscere in profondità vite coraggiose che affermano con grande dignità e fantasia la loro ricca vita interiore attraverso la scrittura e dalla sua prosa si sprigiona un'energia vitale che sfrutta mirabilmente le potenzialità della lingua italiana». Stefano Francia di Celle, Direttore Torino Film Festival.

Il racconto sarà pubblicato nell'antologia *Lingua Madre Duemilaventi – Racconti di donne straniere in Italia* (Edizioni SEB27), che sarà pubblicato nell'autunno 2020.

La premiazione può essere seguita in diretta sul sito www.salonelibro.it

La festa

Quindici anni di Lingua Madre Le vincitrici del concorso

di Fabiola Palmeri

Dal 2003 ad oggi sono più di ottomila le autrici di altrettanti racconti scritti in italiano, nuova e meravigliosa lingua madre. Con parole che hanno pian piano imparato a conoscere e amare, donne provenienti da tutto il mondo hanno narrato di luoghi, emozioni, persone ed abitudini, ampliando come una potente lente d'ingrandimento il loro e il nostro sguardo sul mondo. La comune casa narrativa è il concorso letterario nazionale Lingua Madre firmato e ideato da Daniela Finocchì, un progetto della Regione Piemonte e del Salone internazionale del libro che compie quindici anni di attività. «Io e le vincitrici di questa edizione saremo presenti oggi all'interno del SalTo20 online» informa Daniela Finocchì, sottolineando come l'incontro in streaming sia «un'occasione per conoscere meglio le autrici che testimoniano l'importanza e la bellezza della relazione, e anche come il concorso sia un luogo di gemmazione. Grazie ai racconti e alle fotografie, si suggeriscono modi e forme di ripensamento del vivere associato, per decostruirne i principi di esclusione, di guerra, di violenza, e per fondare nuove cittadinanze».

Fra i sette i premi della giuria, più un ottavo riconoscimento votato dai lettori, tre sono andati ad autrici che vivono a Torino, compreso il primo premio assegnato a Yennifer Lilibel Aliaga Chávez, peruviana, con il racconto "Mille e una luna". «Ogni volta che guardo la luna mi vengono in mente le parole di mia nonna Adela. Quando ero piccola mi prendeva in braccio, indicava il cielo stellato e mi diceva: 'Lilubell guardala quando ti sentirai sola, anche se saremo lontane, ricordati che guarderemo la stessa luna e io sarò lì con te'». Mentre il secondo e il premio speciale Torino Film Festival, sono stati assegnati a Berivan Gómez (turchia) insieme a Alessandra Nucci (Italia) per il racconto scritto a quattro mani "I regni di Berivan", e all'autrice polacca Narcisa V. Ewans per "L'usignolo nel frutteto di ciliegie non cinguetta più". Molteplici i temi esplorati negli elaborati arrivati alla casella di posta del concorso, che sono sempre più affrontati con sguardo lucido e critico. Sono testi che per Finocchì «attraversano il dipanarsi di vite che non si rassegnano ai pregiudizi e alle discriminazioni. Nella leggerezza e trasparenza dello stile, sfiorano delicatamente la maternità, l'emigrazione, le origini, la neutralità del linguaggio, le violenze. A vincere è la forza delle donne che ne sono protagoniste». Per sentire le voci e vivere in diretta la festa per la quindicesima edizione basterà collegarsi al sito del Salone del Libro alle 12.45.

Gemma Pizzani/Ansa/Contrasto



A. Premiata Yennifer Lilibel Chavez

FONDATA NEL 1944

[Home](#) [Chi Siamo](#) [Settimanale](#) [Rete News](#) [Foto&Video](#) [Sostienici](#) [Contatti](#)

[Menu](#)

[Rete News](#) ▶ [Libri](#) ▶ Al salone del libro il Concorso Lingua Madre che compie 15 anni!

[Archivio Storico](#) [Pubblica un Articolo](#) [Iscriviti al settimanale NoiDonne Online](#)

Cerca

Cerca

Cerca

LIBRI

Al salone del libro il Concorso Lingua Madre che compie 15 anni!

Sabato 16 maggio 2020 in live streaming sul sito del Salone del Libro le vincitrici 2020



CONCORSO LETTERARIO
NATIONALE
**Lingua
Madre.**
Accordo di donne migranti in Italia

Venerdì, 15/05/2020 - Il Concorso letterario nazionale [Lingua Madre](#) compie 15 anni e sabato 16 maggio 2020 alle ore 12.45 in live streaming sul sito del [Salone del Libro](#) sarà nel programma SalToEXTRA con le vincitrici 2020.

"Nonostante l'emergenza sanitaria l'attività non si è mai fermata - spiegano le organizzatrici -. Però, Turchia e Italia, Bangladesh e Italia: sono questi i paesi di provenienza delle prime classificate della quindicesima edizione del Concorso letterario nazionale Lingua Madre, progetto permanente di Regione Piemonte e Salone Internazionale del Libro di Torino, ideato nel 2005 da **Daniela Finocchi**, diretto alle donne migranti e alle donne italiane che vogliono raccontare l'incontro con l'Altra".

“Un’occasione per conoscere queste autrici – dice Daniela Finocchi – che testimoniano l’importanza e la bellezza della relazione e come il Concorso Lingua Madre sia anche luogo di gemmazione. Con i racconti e le fotografie suggeriscono modi e forme di ripensamento del vivere associato, per decostruirne i principi di esclusione, di guerra, di violenza, per fondare nuove cittadinanze. Diffondere il loro pensiero è necessario e urgente ed è il senso politico del lavoro svolto dal progetto da quindici anni. Le loro storie con sguardo lucido e critico, attraversano il dipanarsi di vite che non si rassegnano ai pregiudizi e alle discriminazioni. Nella leggerezza e trasparenza dello stile, sfiorano delicatamente i più vari aspetti: la maternità, l’emigrazione, le origini, la neutralità del linguaggio, le violenze. A vincere è la forza delle donne che ne sono protagoniste”.

Il messaggio che si vuole dare, in considerazione del momento di grande difficoltà è “un segno di fiducia e speranza alle tante donne, straniere e italiane, che hanno partecipato e che continuano a seguire la quotidiana attività del progetto”. Infatti le attività continuano a svolgersi così come sono curate le pubblicazioni e i progetti speciali. Durante le giornate del Salone è possibile seguire online la maggior parte degli eventi con reading, incontri video, webinar e interviste.

Al seguente [link](https://concorsolinguamadre.it/info/press-area/) (<https://concorsolinguamadre.it/info/press-area/>) tutte le informazioni sulle vincitrici, le loro biografie, le motivazioni della giuria, i racconti selezionati per la pubblicazione del volume Lingua Madre Duemilaventi - racconti di donne straniere in Italia (Edizioni SEB27), tutte le fotografie selezionate per il Premio Speciale Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, la giuria e gli incipit dei racconti vincitori. Ecco le vincitrici:

- Prima Classificata: **Yeniffer Lilibell Aliaga Chávez** (Perù) con il racconto Mille e una luna
- Seconda Classificata: **Berivan Görmez e Alessandra Nucci** (Turchia e Italia) con il racconto I regni di Berivan
- Terza Classificata: **Tahmina Akter e Alice Franceschini** (Bangladesh e Italia) con il racconto Vulnerabile
- Premio Sezione Speciale Donne Italiane: **Silvia Favaretto** con il racconto La pietra di Sisifo
- Premio Speciale Fondazione Sandretto Re Rebaudengo: **Nadia Kibout** (Algeria) con la fotografia Ombra di memoria
- Premio Speciale Slow Food Terra Madre: **Corina Ardelean** (Romania) con il racconto L'altra forma dell'amore
- Premio Speciale Torino Film Festival: **Narcissa V. Ewans** (Polonia) con il racconto L'usignolo nel frutteto di ciliegie non cinguetta più

Concorso letterario nazionale Lingua Madre
CASELLA POSTALE 427
Via Alfieri, 10 - 10121 Torino Centro
info@concorsolinguamadre.it
www.concorsolinguamadre.it
anche su Facebook, Twitter, Instagram, Youtube

Sviluppo progetto e Ufficio stampa
DANIELA FINOCCHI (Ideatrice e Responsabile progetto) Via Coazze 28 - 10138 Torino
tel/fax 011 4476283 - info@concorsolinguamadre.it

CONDIVIDILI



Lascia un Commento

Commenti: 0

Ordina per **Meno recenti** ↕

Aggiungi un commento...

 Plug-in Commenti di Facebook

ND NOIDONNE

FONDATA NEL 1944

ARCHIVIO STORICO

(X) (https://ilmanifesto.it/cms/wp-admin/admin-ajax.php?action=breaking_news_hide&news_id=435036&nonce=b134dbb6ee)

GERENZA
([HTTPS://ILMANIFESTO.IT/GERENZA/](https://ilmanifesto.it/gerenza/))
STORE
([HTTPS://STORE.ILMANIFESTO.IT](https://store.ilmanifesto.it))
#ILMIOMANIFESTO
([HTTPS://ILMANIFESTO.IT/IL-MIO-MANIFESTO/](https://ilmanifesto.it/il-mio-manifesto/))

quotidiano comunista
il manifesto
()

PROFILO (/PROFILO)
TARIFE
([HTTPS://ILMANIFESTO.IT/TARIFFE/](https://ilmanifesto.it/tariffe/))
AIUTO
([HTTPS://ILMANIFESTO.IT/AIUTO/](https://ilmanifesto.it/aiuto/))

ABBONATI (/ABBONAMENTI)
LOGOUT (/LOGOUT)

Edizione del 15 Maggio 2020

• aggiornata oggi alle 07:42

CULTURA ([HTTPS://ILMANIFESTO.IT/SEZIONI/CULTURA/](https://ilmanifesto.it/sezioni/cultura/))

Dal Perù alla Romania, gemme esperienziali in forma di narrazione

INCONTRI. Sabato in streaming per il Salone del Libro di Torino la 15ma edizione del «Concorso Lingua Madre». Il volume che raccoglierà i racconti è in corso di pubblicazione per Seb27



(<https://static.ilmanifesto.it/2020/05/14clt-2-apertura.jpg>)

📷 Una immagine delle precedenti edizioni del Concorso Lingua Madre

(<https://ilmanifesto.it/read-offline/436693/dal-peru-alla-romania-gemme-esperienziali-in-forma-di-narrazione/mobi>)

con sguardo lucido e critico, attraversano il dipanarsi di vite che non si rassegnano ai pregiudizi e alle discriminazioni. Nella leggerezza e trasparenza dello stile, sfiorano delicatamente i più vari aspetti: la maternità, l'emigrazione, le origini, la neutralità del linguaggio, le violenze. A vincere è la forza delle donne che ne sono protagoniste».

il mio manifesto

La nostra rivoluzione.

Nel 2021 compiremo i 50 anni in edicola e vogliamo far crescere insieme questo esperimento unico di informazione libera, critica e autofinanziata dai lettori.

Vogliamo un sito grande, che rispetti la privacy e metta al centro i lettori. Un sito coinvolgente e partecipato, dove sia possibile informarsi liberamente e "formarsi" come comunità.

Vuoi partecipare alla costruzione del nuovo manifesto?

**ACQUISTA L'ABBONAMENTO DIGITALE SPECIALE
3 SETTIMANE A 10 €**

entrerai nella "comunità dei lettori" che lavoreranno con noi per disegnare il giornale del futuro

ABBONATI ([HTTPS://ILMANIFESTO.IT/ABBONAMENTO-SOLO-DIGITALE/TUTTO-DIGITALE-3-SETTIMANE](https://ilmanifesto.it/abbonamento-solo-digitale/tutto-digitale-3-settimane))

Scegli una diversa formula di abbonamento ([/abbonamenti](#)) | Scopri la campagna (<https://ilmanifesto.it/il-mio-manifesto>)

ALTRI ARTICOLI - CULTURA

L'arte va riconvertita allo «slow tourism»
(<https://ilmanifesto.it/larte-va-riconvertita-allo-slow-tourism/>)

Arianna Di Genova

Quella colonialità che riemerge nella gestione del covid
(<https://ilmanifesto.it/quella-colonialita-che-riemerge-nella-gestione-del-covid/>)

Gabriele Proglia

L'in-
ria|
dei
luo
cul
noi
è
un'
sco
sar
a
ma
di
leo
e
riso
per
alc

L'esercito nei quartieri popolari e in periferia, con violenze della polizia. Non è sicurezza, ma un ordine che si ricrea. È il tentativo del capitalismo di risolvere le...

Digita
bigITALY
e SCARICA L'APP



**Study in Italy, parola ai giovani stranieri
che hanno scelto di studiare nel nostro Paese**
Segui la rubrica sui profili social del Ministero Affari Esteri, su studyinitaly.it e sul nostro sito

big
e SC/

News per abbonati

09:11 DL RILANCIO, CATALFO: PAGHIAMO FORMAZIONE LAVORATORI IN ORARIO LAVORO

09:06 R. STAMPA / FASE 2, CATALFO: CIG IN 15 GIORNI, RIFORMA AMM.

EDICOLA EMIGRAZIONE / SALONE DEL LIBRO: I 15 ANNI DEL CONCORSO "LINGUA MADRE"

Torino, 14 mag - Compie 15 anni il Concorso Lingua Madre, parte essenziale del programma in streaming proposto dal Salone del Libro di Torino in corso. Sabato 16 maggio alle ore 12.45 si potranno ascoltare le molte autrici che - scrive il Manifesto - intervengono anche quest'anno per portare la ... (© 9Colonne - citare la fonte)



Italiani nel mo

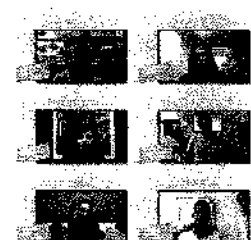
NOVE COLONNE ATG

- EDICOLA EMIGRAZIONE / C IL MADE IN ITALY DALL' US/
- EDICOLA EMIGRAZIONE / C CINQUE STORIE SULL'ITAL/
- EDICOLA EMIGRAZIONE / A "ITALIANI IN COLOMBIA: UN RIMPATRIARLI"
- LA SITUAZIONE/ SUD AMEF DEVASTATO, USA VOTA AIL A MOSCA, ROMA DECIDE(4

STUDY IN ITALY



VIAGGIO TRA I NUOVI EMIGR



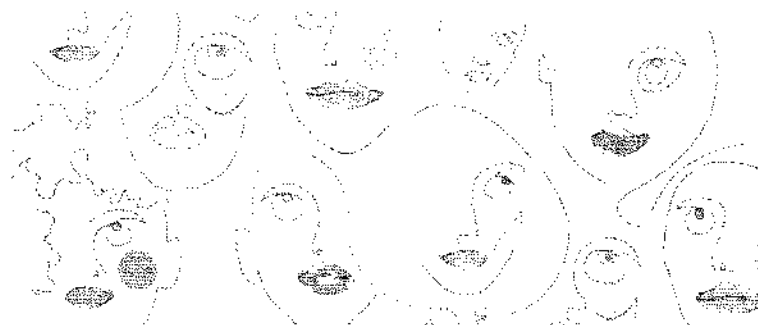
PROTAGONISTI

INTEGRAZIONE E SOLIDARIETÀ | 14 maggio 2020, 15:41

Le 'Storie di donne migranti' di Giusy Sammartino



PRUDENZA IL CORONAVIRUS E' IN AGGUATO -



La minaccia del Covid-19 non ha spento le attività dell'Associazione Donne Latino-Americane della Valle d'Aosta 'Uniendo Raices' onlus che insieme a Concorso Letterario Nazionale Lingua Madre sta promuovendo on line sul sito web www.uniendoraices.org il libro "Siamo Qui" di Giusy Sammartino (Bordeaux Edizioni).

Trenta storie, trenta ritratti di donne "forti" che in Italia sono state capaci di inventarsi - fuori dagli stereotipi e dalle banalizzazioni - una nuova vita, ripartendo dalle abilità e dalle competenze che avrebbero voluto mettere a frutto nei propri paesi d'origine.

Danijela, Tatia, Ursula e le altre lavoratrici di cui scrive Giusy Sammartino hanno creato per se stesse e per i propri cari un nuovo percorso di vita lontano dalle trappole e dai passi falsi in cui spesso cadono i migranti costretti a lasciare la propria casa in cerca di un "nuovo inizio" nel nostro Paese.

Così, dopo una prima fase che le ha viste domestiche, badanti o semplicemente mogli e madri (giunte in Italia per ricongiungimento), queste donne si sono ricreate sarte, danzatrici, poetesse, pasticciere, cuoche, scrittrici, imprenditrici di se stesse e del proprio popolo.

ALESSANDRA PIGLIARU

Comple 15 anni il Concorso Lingua Madre, parte essenziale del programma in streaming proposto dal Salone del libro di Torino in corso. Sabato 16 maggio alle ore 12.45 si potranno ascoltare le molte autrici che interverranno anche quest'anno per portare la propria differenza nell'ambito di un progetto su cui Daniela Finocchi, ideatrice e responsabile del Concorso, lavora costantemente. Del resto nel corso degli anni sono state oltre ottomila le donne che hanno inteso partecipare con i propri racconti, consegnati in quindici fascicoli. L'ultima è in corso di pubblicazione per le edizioni Seb27, che mappano il vasto territorio letterario della migrazione, documentato poi anche dalle mostre fotografiche. Una sonda che si muove tra la storia autobiografica e altri generi portati avanti con creatività.

Anche in questa edizione «diversa» del Salone, in cui i corpi fanno un passo indietro rispetto all'emergenza sanitaria che non consente la prossimità, si insiste in un simbolico che è la vera chiave di volta dell'impresa. Punto politico e artistico del suggerire l'ostinazione al pensare partendo da se stesse, dalla propria esperienza fatta di invenzione, nuova cittadinanza, vivere la comunità in un appassionato modo di stare nel mondo.

Se tante sono le autrici che negli anni si sono succedute, partecipando da diverse parti del mondo e offrendo spunti di discussione sulle seconde generazioni, insieme alla diffusione di saperi e immaginari da contaminare e conoscere, anche quest'anno il viaggio offerto ci trascina dal Perù alla Turchia e al Bangladesh. Un progetto decisivo che ha visto la collaborazione di realtà, altrettanto solide, come per esempio la Società italiana delle letterate.

Ancora una volta, la scrittura delle donne interroga il presente e questo passaggio comporta che non abbiamo smesso di attraversare: per questa ragione il sito di Cim si apre in



Dal Perù alla Romania, gemme esperienziali in forma di narrazione

Sabato in streaming per il Salone del Libro di Torino la 15ma edizione del «Concorso Lingua Madre»

queste settimane alla discussione pubblica sul «passaggio di civiltà che parte dalla differenza di cui sono portatrici le donne. Cosa che non avviene», consultando e ospitando contributi di lettrici e lettori su concorsolinguamadre.it.

TRA LE VINCITRICI di questa quindicesima edizione c'è Yeniffer Lilibelli Aliaga Chávez con il racconto «Mille e una luna». Nata nelle Ande settentrionali del Perù, si trasferisce a Torino all'età di otto anni dove si laurea in Antropologia cultura-

le. Proprio su quella prima esperienza di strappo infantile che le avrebbe consentito di riabbracciare sua madre, emigrata 4 anni prima, l'autrice avvia un percorso sensoriale attraverso i ricordi che compon-

Il volume che raccoglierà i racconti è in corso di pubblicazione per Seb27

gono il suo corredo familiare, in particolare riferiti a sua nonna Adela.

BERIVAN GÓMEZ arriva invece in Italia dopo un passaggio in Olanda ed essere tornata in Turchia, tra Arnhem, Woerden e Adana. Attualmente è mediatrice culturale per immigrati curdi e turchi. Scritto a quattro mani con Alessandra Nucci, «I regni di Berivan» interpellano l'anatomia della identità, intesa come concetto mobile, sessuato e cruciale in particolare riferimento alla espe-

rienza migratoria curda. Misurandosi con l'inquietudine dell'esistere, si apre un'altra narrazione ancora frutto di una relazione: «Vulnerabile» è il racconto di Tahmina Akter (di origine bangladesca, giornalista e corrispondente della rivista «Probas Mela» e che attualmente abita a Venezia) scritto insieme ad Alice Franceschini. CON LORO, molte altre autrici interverranno sabato mattina, tra cui anche Silvia Favaretto e poi ancora Nadia Kibout (Algeria), Corina Ardelean (Romania), Narcissa V. Ewans (Polonia). È un'occasione conoscere e ascoltare una per una, ne è convinta anche Daniela Finocchi che descrive lo spirito del Concorso Lingua Madre come «luogo di gemmazione». Le loro storie con sguardo lucido e critico, attraversano il dipanarsi di vite che non si rassegnano ai pregiudizi e alle discriminazioni. Nella leggerezza e trasparenza dello stile, sfiorano delicatamente i più vari aspetti: la maternità, l'emigrazione, le origini, la neutralità del linguaggio, le violenze. A vincere è la forza delle donne che ne sono protagoniste.

MASAI

Il Concorso Lingua Madre è una iniziativa del Salone del libro di Torino. Le autrici che parteciperanno sono: Tahmina Akter, Berivan Gómez, Nadia Kibout, Corina Ardelean, Narcissa V. Ewans, Daniela Finocchi, Alice Franceschini, Yeniffer Lilibelli Aliaga Chávez, Silvia Favaretto, e molte altre. Il volume con i racconti è in corso di pubblicazione per Seb27.

Matera: il Concorso Lingua Madre compie 15 anni!

L'Eco di Basilicata (<http://www.ecodibasilicata.it/>) 7 ore fa 9 Notizie da: Città di Maratea (https://it.geosnews.com/it/basilicata/pz/maratea_1163)

Bruno vespa accetta notizie

Questo scandalo ha shockato tutti gli italiani e le banche sono terrorizzate

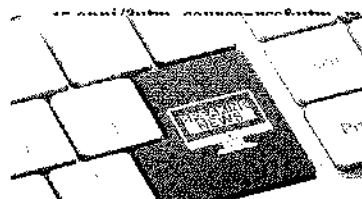
fewinds.com

APRI



Fonte in [L'Eco di Basilicata](#) - link

(http://www.ecodibasilicata.it/2020/matera-il-concorso-lingua-madre-compie-15-anni/2utm_source=rss&utm_medium=rss&utm_campaign=matera-il-concorso-lingua-madre-compie-15-anni)



Bruno vespa accetta notizie - Lo scandalo colpisce l'Italia

Ann. fewinds.com

Ulteriori info

Il CLM sarà nel programma SalToEXTRA con le vincitrici 2020: una delle quali residente a Maratea! L'appuntamento è per il 16 maggio 2020 alle ore 12.45 in live streaming sul sito del Salone del Libro. Risiede in Basilicata, a Maratea, una delle vincitrici del XV Concorso letterario nazionale Lingua Madre, progetto permanente della Regione Piemonte e del Salone Internazionale del Libro di Torino, ideato nel 2005 da Daniela Finocchi e diretto...

Leggi la notizia integrale su: [L'Eco di Basilicata](http://www.ecodibasilicata.it/2020/matera-il-concorso-lingua-madre-compie-15-anni/2utm_source=rss&utm_medium=rss&utm_campaign=matera-il-concorso-lingua-madre-compie-15-anni) (http://www.ecodibasilicata.it/2020/matera-il-concorso-lingua-madre-compie-15-anni/2utm_source=rss&utm_medium=rss&utm_campaign=matera-il-concorso-lingua-madre-compie-15-anni)

Il post dal titolo: «Matera: il Concorso Lingua Madre compie 15 anni!» è apparso 7 ore fa sul quotidiano online *L'Eco di Basilicata* dove ogni giorno puoi trovare le ultime notizie dell'area geografica relativa a Maratea.

Scegli Tu!

Concorsi premi

Matera EU

Matera Paris

FACEBOOK

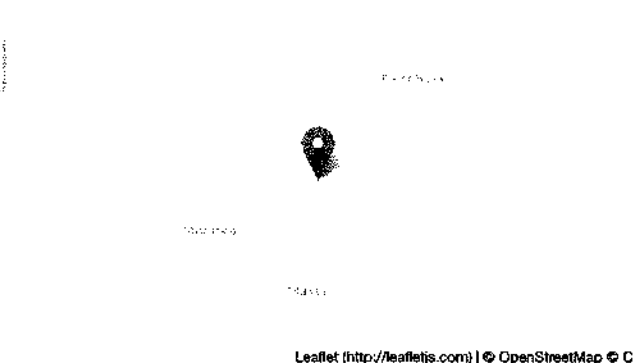
TWITTER

LINKEDIN

TUMBLR

<https://www.facebook.com/fewindscom/> <https://twitter.com/fewindscom> <https://www.linkedin.com/company/fewindscom/> <https://www.tumblr.com/fewindscom>

Mappa Città di Maratea



Città di Maratea

provincia di Potenza

Regione Basilicata



ARTICOLO PRECEDENTE

Lamboglia: "Da venerdì 15 maggio anche l'ufficio postale di Cogliandrino di...

(<https://it.geosnews.com/p/it/basilicata/pz/maratea/lamboglia-da-venerdi-15-maggio-anche-l-ufficio-postale-di-cogliandrino-di->



L'Eco

Basilicata Calabria Campania

[HOME](#) [ECOCHANNEL](#) [ABBONAMENTI](#) [REDAZIONE - CONTATTACI](#) [NOTIZIE](#) [CONSIGLI COMUNALI](#)



[RIASCOLTACI - DIRETTE AUDIO](#)

NOTIZIE



DI
ECODIBASILICATA

7 ORE FA

Matera: il Concorso Lingua Madre compie 15 anni!

Il CLM sarà nel programma **SalToEXTRA** con le vincitrici 2020: una delle quali residente a **Matera!**

L'appuntamento è per il **16 maggio 2020** alle ore **12.45** in live streaming sul sito del **Salone del Libro**.

Risiede in Basilicata, a Matera, una delle vincitrici del XV Concorso letterario nazionale **Lingua Madre**, progetto permanente della Regione Piemonte e del Salone Internazionale del Libro di Torino, ideato nel



PROSSIME DIRETTE:

19inPUNTO

Lunedì 18 Maggio 2020



BANCA del CILENTO
di **SASSANO** e **VALLO di DIANO**
e della **LUCANIA**

[RICEVI LE NOTIFICHE DELL'ECO](#)

2005 da **Daniela Finocchi** e diretto alle **donne straniere** e alle donne italiane che vogliono raccontare l'incontro con l'Altra:

Nadia Kibout (Francia/Algeria) Premio Speciale Fondazione Sandretto Re Rebaudengo

In 15 anni sono state oltre 8000 le donne che hanno scritto, fotografato e condiviso, raccontandosi attraverso storie autobiografiche drammaticamente vere ma anche cimentandosi con i generi letterari più disparati. Un patrimonio di letteratura della migrazione raccolto in 15 antologie e documentato dalle mostre fotografiche.

Proprio in considerazione del momento di grande difficoltà che stiamo attraversando, ci teniamo a dare un segno di fiducia e speranza alle tante donne, straniere e italiane, che hanno partecipato e che continuano a seguire la quotidiana attività del progetto. Abbiamo infatti portato online la maggior parte dei nostri eventi con reading, incontri video, webinar, interviste così come continuiamo a svolgere tutta la nostra attività, a curare le pubblicazioni e i progetti speciali. Inoltre, **sabato 16 maggio 2020 alle ore 12.45** parteciperemo al **SaToEXTRA** con uno spazio dedicato al Concorso e alle vincitrici, che sarà possibile seguire in diretta sul sito del Salone del Libro (salonelibro.it).

Al seguente link **tutti i comunicati** sulle vincitrici, le loro biografie, le motivazioni della giuria, i racconti selezionati per la pubblicazione del volume *Lingua Madre Duemilaventi – racconti di donne straniere in Italia* (Edizioni SEB27), tutte le fotografie selezionate per il Premio Speciale Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, la giuria e gli incipit dei racconti vincitori:

<https://concorsolinguamadre.it/info/press-area/>

Vi saremmo grate se voleste dedicare uno spazio alle vincitrici (foto in allegato) e al progetto.



ATTIVA IL SERVIZIO
NOTIFICHE ECO

Clicca qui e segui le istruzioni



**Questo elimina
26 kg di
sovrappeso in**



**Eliminare 16 kg
da pancia e
cosce: ecco**

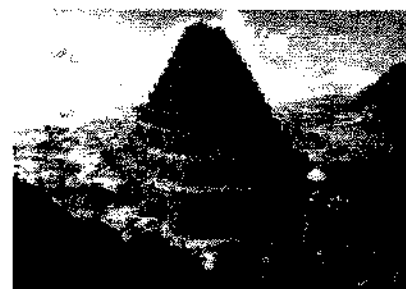


**Il fungo
unghie
paura di c**



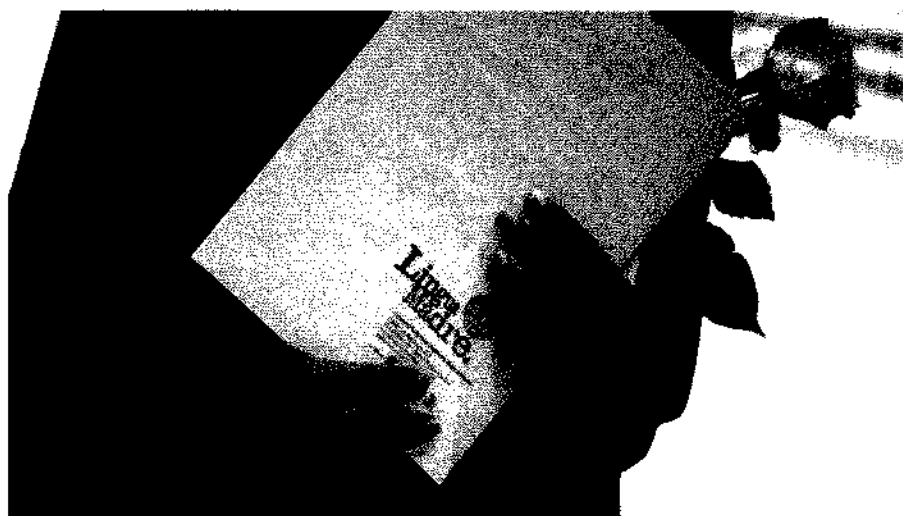
**Medi
sconvol
sola por**

**BABILONIA – IL BLOG DEL
TERRITORIO**



**GLI APPUNTAMENTI, GIORNO PER
GIORNO**





5 Maggio 2020, di SIL - SOCIETÀ DELLE LETTERATE, o Comments

Il Concorso Nazionale Lingua Madre non si ferma: le vincitrici della XV edizione

Siamo felici di comunicare l'esito delle votazioni della XV edizione del Concorso letterario nazionale Lingua Madre nei tempi previsti.

Proprio in considerazione del momento di grande difficoltà che stiamo attraversando, ci teniamo infatti a dare un segno di fiducia e speranza alle tante donne, straniere e italiane, che hanno partecipato e che continuano a seguire la quotidiana attività del progetto.



Abbiamo infatti portato online la maggior parte dei nostri eventi con reading, incontri video, proposte di lettura, così come continueremo a svolgere tutta la nostra attività, a curare le pubblicazioni e i progetti speciali.

Al seguente link **tutti i comunicati** sulle vincitrici, le loro biografie, le motivazioni della giuria, i racconti selezionati per la pubblicazione del volume *Lingua Madre Duemilaventi – racconti di donne straniere in Italia* (Edizioni SEB27), tutte le fotografie selezionate per il Premio Speciale Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, la giuria e gli incipit dei racconti vincitori:

<https://concorsolinguamadre.it/info/press-area/>

Inoltre, sono aperte le votazioni per il **Premio Speciale Giuria Popolare 2020**.

Qui potete leggere i **10 racconti finalisti**.

Per votarli basta inviare una e-mail all'indirizzo:

giuriapopolare@concorsolinguamadre.it ed esprimere una sola preferenza.

Oppure potete dare il vostro giudizio tramite le nostre pagine Facebook e Twitter.

Le votazioni devono pervenire entro il 30 maggio 2020.

La XV edizione del Concorso letterario nazionale Lingua Madre ha riscontrato ancora una volta un grandissimo successo di adesione e partecipazione. Ricordi famigliari, inconsuete storie d'amore, sguardi futuristici e distopici e importanti incontri tra donne: sono state centinaia le autrici che quest'anno si sono messe alla prova, con un racconto o uno scatto fotografico.

Il nostro ringraziamento va a tutte coloro che hanno aderito,



ISTITUTO POLACCO ROMA

Istituto Polacco di
Roma 📍
@istitutopolaccodiroma

- Home
- Informazioni
- Foto
- Video
- Eventi
- Post
- Community

👍 Mi piace 🔔 Segui ➦ Condividi ...

🔍 Scopri di più ✉ Invia un messaggio

 **Istituto Polacco di Roma**
Ieri alle 15:04 · 🌐

Narcissa V. Evans premiata al Concorso letterario nazionale Lingua Madre. Congratulazioni! 📄 📷

La vincitrice del Premio Speciale Torino Film Festival del XV Concorso letterario nazionale Lingua Madre dedicato alle donne straniere residenti in Italia è l'autrice originaria della Polonia Narcissa V. Evans, con il racconto "L'usignolo nel frutteto di ciliegie non cinguetta più".

Narcissa V. Evans, nome d'arte di Karolina Andzela Najda, nasce in Polonia nel 1995. Si è dedicata alla scrittura nel tempo libero. Nel 2019 ha pubblicato il suo primo libro "Lumache e bivalvi d'acqua dolce e salmastra" (Vertigo).

Il premio al concorso Lingua Madre è stato assegnato al suo racconto con la seguente motivazione: «Il racconto più adatto a essere trasposto in un'opera cinematografica per la sintesi narrativa e la potente drammaturgia. Bello e intenso: dà la possibilità di conoscere in profondità vite coraggiose che affermano con grande dignità e fantasia la loro ricca vita interiore attraverso la scrittura e dalla sua prosa si sprigiona un'energia vitale che sfrutta mirabilmente le potenzialità della lingua italiana».

Visita il sito:

🌐 <https://concorsoilinguamadre.it/xv-edizione-le-biografie-de.../>

Il Concorso letterario nazionale Lingua Madre, progetto permanente della Regione Piemonte e del Salone Internazionale del Libro, opera sotto gli auspici del Centro per il libro e la lettura con il patrocinio di Ministero dei Beni e delle Attività Culturali, We-Women for Expo, Commissione europea - Rappresentanza in Italia, Pubblicità Progresso Fondazione per la Comunicazione Sociale.

Istituto Polacco di Roma

🕒 Orari della biblioteca:

lunedì 10.00 - 14.00

martedì 14.00 - 17.30

Altro...

Community

Mostra tutti

👤 Invita i tuoi amici a mettere "Mi piace" a questa Pagina

👍 Piace a 7086 persone

🔔 Follower: 7515

👤 238 registrazioni

Informazioni

Mostra tutto



📍 Via Colonna, 1
00193 Roma

Indicazioni stradali

☎ 06 3600 0723

✉ Invia un messaggio

🌐 www.istitutopolacco.it

📁 Ente pubblico

🕒 Apre lunedì
Chiuso ora

✎ Suggestisci modifiche

Trasparenza della Pagina

Vedi altre

Ti stiamo mostrando queste informazioni per aiutarti a comprendere meglio lo scopo di una Pagina. Vedi le azioni eseguite dalle persone che gestiscono e pubblicano contenuti.

📅 Pagina creata - 2 marzo 2011

Pagine correlate



Polacy we Włoszech
Sito web di notizie e ...

👍 Mi piace

Velocità. Potenza. Stabilità.

Ogni giorno diamo il massimo per trasformare una sfida in una vittoria.

FASTWEB 

press.comintech

the leading company in local digital advertising

anso

ATnews.it

AVANTI E IN POSTA. NEWS E ANALISI DI ECONOMIA, SOCIETÀ E MONDO

amazon music

3 MESI D'USO GRATUITO

MEZZA ORA

9,99€ al mese dopo. Offerta riservata ai nuovi clienti. Offerta a tempo limitato. Vedi condizioni.

ATTUALITÀ

Anche quest'anno le studentesse del CPIA pubblicheranno un racconto per il concorso **Lingua Madre**

di Redazione - 28 Aprile 2020 - 15:18

**CONCORSO LETTERARIO
NAZIONALE**

**Lingua
Madre.**



Racconti di donne straniere in Italia

Il Concorso letterario nazionale Lingua Madre è un progetto permanente della Regione Piemonte e del Salone internazionale del Libro di Torino, ideato nel 2005 da Daniela Finocchi e diretto alle donne straniere (o di origine straniera) residenti in Italia, con una sezione per le donne italiane che vogliano raccontare le donne straniere che hanno conosciuto, incontrato e che abbiano saputo trasmettere loro "altre identità".

[TUTTA L'ATTUALITÀ](#)



dal 27 aprile al 3 maggio 2020



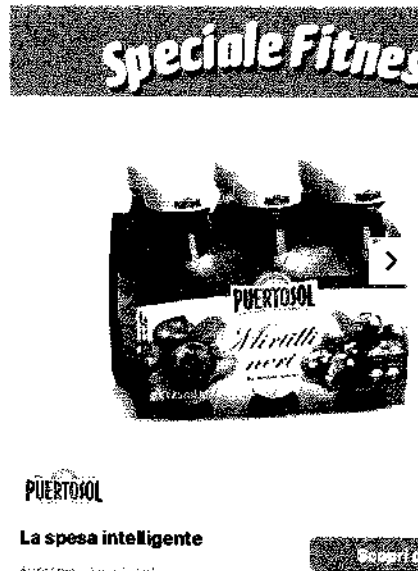
Speciale Fitness

EURO Spin
La spesa intelligente

La spesa intelligente
Espresso - 24.05.2020

Scopri di più

Speciale Fitness

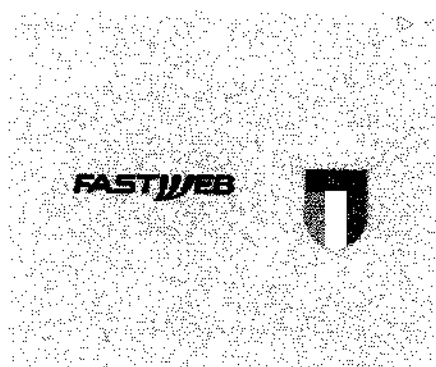


PUERTO SOL
La spesa intelligente

La spesa intelligente
Espresso - 24.05.2020

Scopri di più

Da ormai sette anni le studentesse del Centro Provinciale Istruzione Adulti di Asti (sede di Canelli) partecipano al Concorso letterario nazionale Lingua Madre con i loro racconti.



Le allieve, accogliendo la proposta della loro insegnante di italiano Francesca Tabusso, raccontano la loro esperienza di vita per il Concorso Nazionale Lingua Madre e così affrontano i temi della migrazione e del contatto tra culture diverse. Quest'anno il racconto di una studentessa sarà pubblicato nel volume "Lingua Madre 2020- Racconti di donne straniere in Italia" è il racconto di Kristina Kostadinov (sezione I medie Canelli sera).

Kristina Kostadinov nasce a Kochani, nella Repubblica di Macedonia del Nord, nel 1989. Finito il Liceo in Scienze Umane vorrebbe diventare detective privato, ma deve abbandonare il suo sogno perché, nonostante abbia superato brillantemente i test di ingresso, viene esclusa dall'Accademia per far posto al figlio di un politico corrotto.

Vincitrice di tanti concorsi in matematica, le viene suggerito di iscriversi alla Facoltà d'Ingegneria Meccanica all'Università di Skopje, dove si laurea nel 2012 in "Automazione e ingegneria dei fluidi". In seguito lavora come addetto ufficio estero nell'azienda di tessuti di alta qualità "Alma fashion".

Nel 2017 si sposa con un macedone che abita e lavora in Italia da tempo, per cui decide di spostarsi in Italia, a Canelli. Dopo un anno nasce un figlio. Per adesso è solo una madre e casalinga che frequenta il corso per la licenza media per imparare meglio la lingua, sempre nella speranza di trovare un lavoro gratificante.

Nel suo racconto, dal titolo "Ostetrica o angelo custode?", Kristina racconta le ultime ore di gravidanza, la nascita del figlio e il rapporto con un'ostetrica davvero speciale. Un momento importante nella vita di una donna, raccontato nelle sensazioni, nelle relazioni e nella nascita di un figlio in un paese in cui si è deciso di vivere,

Nel 2019 sono stati pubblicati i due racconti di Alina Gruntovaya dalla Russia con "Morbido cactus" e Besarta Kurti dall'Albania con "La signora Lidia".

Nel 2018 sono stati pubblicati i quattro racconti di Dzhamiliat Abdulaeva Magomedova, della Repubblica del Daghestan; di Saira Afzal, del Pakistan; di

Liljana Anakievska e di Emilija Lazarova, della Macedonia. Nel 2017 è stato pubblicato il racconto di Lamiae Zriouaa, Marocco. Nel 2016 sono state ben tre le studentesse del CPIA premiate e due le allieve nei due anni precedenti (2015 e 2014). Tutti i loro racconti si trovano nella raccolta antologica ufficiale del concorso, che viene pubblicata ogni anno.

Contenuti Sponsorizzati da Taboola

Il figlio di Sophia Loren è uno degli uomini più belli del mondo

Gimme Of Glam

Che tipo di naso hai? Ecco cosa dice della tua personalità!

Consigli e Trucchi

Ti ricordi di lei? Fai un respiro profondo prima di vedere com'è adesso

Prayday Villa

Trova SUV immatricolati nel 2019 con sconto del 50%

SUV | Ricerca annunci

Chi investe ora su Amazon potrebbe guadagnare 150.000€ il prossimo anno

newsdiqualita

Sei ancora indeciso su quale compagnia per luce e gas scegliere? Guarda qui

Tariffe Energia | Ricerca annunci

Questo sito vende smartphone fino all'50% di sconto

astovip

Torino: I rivenditori svendono le auto invendute del 2019

SaverDaily

Potrebbe Interessarti Anche

da Taboola

Coronavirus, altri due casi sospetti ad Asti, Raseo: "No panico, abbiate fiducia nelle Istituzioni" (Video) - ATNews.it

Follia in centro ad Asti: minaccia e insegue per strada la sorella - ATNews.it

Incidente mortale al Boglietto di Costigliole d'Asti - ATNews.it

Ad Asti nuovo caso di positività al Coronavirus tra il gruppo arrivato da Alassio - ATNews.it

Asti, incidente all'ingresso della tangenziale in corso Savona - ATNews.it

Fotografie e racconti degli alunni di Priocca pubblicati in un libro

Concorso

Al centro dei lavori eseguiti dai ragazzi ci sono la differenza e il dialogo fra le culture

I racconti e le fotografie delle alunne della classe quarta della scuola elementare di Priocca sono stati selezionati per essere pubblicati nel volume *Lingua madre* di Daniela Finocchi e Daniela Marchi, che sarà presentato al Salone internazionale del libro 2020 e pubblicato nel corso dell'anno.

Manuela Urru e Paola Marchi, insegnanti della scuola elementare di Priocca che hanno guidato gli alunni nel percorso, commentano: «I bambini ci hanno sorpreso sempre. Hanno la chiave della logica, la semplicità delle idee, la forza del pensiero libero. Ed è proprio a questo pensiero libero che ci siamo rivolti, invitando i ragazzi a



IL PROGETTO LINGUA MADRE È UN'INIZIATIVA DI REGIONE PIEMONTE E SALONE DEL LIBRO

anche loro, regalando il proprio punto di vista su una questione complessa, quella della differenza e del dialogo fra culture diverse. Da questa spinta è nata l'idea di partecipare al concorso letterario nazionale

ideato da Daniela Finocchi e dedicato alle donne straniere residenti in Italia.

Durante l'anno scolastico le due insegnanti hanno sottoposto agli allievi delle lettere animate, ragionando sulla diversità e l'integrazione delle culture. Le alunne hanno poi sviluppato degli elaborati e gli alunni hanno creato loghi e slogan contro la violenza sulle donne, parità di genere, il diritto all'istruzione.

nell'antologia *Lingua madre* di Daniela Finocchi e Daniela Marchi. E non solo: perché le alunne della classe quarta sono state scelte anche per il premio speciale Santarossa Eo Rebaldengo, che il comitato Lingua madre riserva alle fotografie. In un unico stato sono stati così immortalati l'entusiasmo, la collaborazione e la gioia di un gruppo di bambine che saranno le donne di domani e, proprio partendo dalla scuola, hanno voluto



Le insegnanti Manuela Urru e Paola Marchi hanno guidato i ragazzi in un tema complesso e delicato come il rapporto tra le culture.

È operativo il Telefono solidale

RICORDI E DIRITTI

Il Comune di Alba il 14 aprile ha attivato il Telefono solidale, una nuova linea di ascolto per i cittadini. Dal martedì al sabato, dalle 15 alle 18, si può chiamare il numero di cellulare 339-56 33-643 per otte-

zionale ed educativo. L'iniziativa nasce dalla progettazione con il comitato scolastico dell'Alba, l'associazione Eo Rebaldengo e l'associazione Eo. Spiega l'assessore alle politiche sociali Elena Boschiaro: «In un momento di drammatica emergenza, paura e incertezza possono risultare ele-

Fotografie e racconti degli alunni di Priocca pubblicati in un libro

concorso

Al centro dei lavori eseguiti dai ragazzi ci sono la differenza e il dialogo fra le culture

I racconti e le fotografie delle alunne della classe quarta della scuola elementare di Priocca sono stati selezionati per essere pubblicati nel volume *Lingua madre* di Priocca. *Racconti di donne straniere in Italia* (edizioni Schena), che sarà presentato al Salone internazionale del libro 2010 e pubblicato nel corso dell'anno.

Manuela Urru e Paola Marchi, insegnanti della scuola elementare di Priocca che hanno guidato gli alunni nel percorso, commentano: «I bambini ci hanno sorpreso, sempre. Hanno in chiave della logica la semplicità delle idee. La forza del pensiero libero. Ed è proprio a questo pensiero libero che ci siamo rivol-



IL PROGETTO LINGUA MADRE E UN'INIZIATIVA DI REGIONE PIEMONTE E SALONE DEL LIBRO

...che loro, regalando il proprio punto di vista su una questione complessa, quella della differenza e del dialogo fra culture diverse.

Da questa spinta è nata l'idea di partecipare al concorso letterario nazionale

ideato da Daniela Finocchiaro e diretto alle donne straniere residenti in Italia.

Durante l'anno scolastico le due insegnanti hanno sottoposto agli allievi delle letture animate, ragionando sulla diversità e l'integrazione delle culture. Le alunne hanno poi sviluppato degli elaborati e gli alunni hanno creato loghi e slogan contro la violenza sulle donne, parità di genere, il diritto all'istruzione.

nell'antologia *Lingua madre* di Finocchiaro. E non solo perché le alunne della classe quarta sono state scelte anche per il primo speciale *Sarà tutto per te* di Sabatino, che il concorso *Lingua madre* riserva alle fotografie. In un unico spazio sono stati così immortalati l'entusiasmo, la collaborazione e la gioia di un gruppo di bambine che saranno le donne di domani e, proprio partendo dalla scuola, hanno voluto



Le insegnanti Manuela Urru e Paola Marchi hanno guidato i ragazzi in un tema complesso e delicato come il rapporto tra le culture.

È operativo il Telefono solidale

ESODATI E DIRITTI

Il Comune di Alba il 14 aprile ha attivato il Telefono solidale, una nuova linea di ascolto per i cittadini. Dal martedì al sabato, dalle 15 alle 18, si può chiamare il numero di cellulare 339-56-33-663 per otte-

zionale ed educativo. L'iniziativa nasce dalla collaborazione con il Consorzio diocesano di Alba, Lancia e Rocco e l'associazione Pons. Spiega l'assessore alle politiche sociali Elisa Boschiarzo: «In un momento di drammatica emergenza, paura e incertezza possono risultare de-

ERROR: undefined
OFFENDING COMMAND: PS

STACK:

GAZZETTA D'ALBA

[ALBA](#)[BRA](#)[LANGHE](#)[ROERO](#)[NOTIZIE](#)[CULTURA](#)[CRONACA](#)[SPORT](#)[CHIESA](#)

[Home](#) > [Altre notizie](#) > [Il XV Concorso letterario nazionale
Lingua Madre non si ferma e proclama le vincitrici](#)

Il XV Concorso letterario nazionale Lingua Madre non si ferma e proclama le vincitrici

🕒 20 Aprile 2020 ➞ [Altre notizie, Cultura](#) ♿ [Versione accessibile](#)

VIDEO

Concorso letterario nazionale Lingua Madre

Racconti di donne straniere in Italia

CONCORSO LETTERARIO *"Il Concorso letterario nazionale Lingua Madre è un progetto permanente della Regione Piemonte che lo sostiene attraverso l'assessorato alla Cultura – dice l'assessore alla Cultura, Turismo e al Commercio, Vittoria Poggio – Non un semplice concorso, ma una realtà composta di eventi, libri e progetti speciali con ricadute culturali e sociali sul territorio. In quindici anni ha coinvolto realtà istituzionali, enti, associazioni diventando spazio reale e inclusivo, testimone delle evoluzioni della società."*

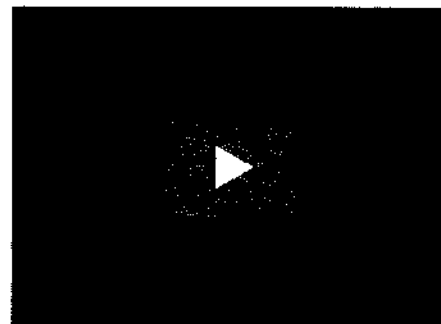
L'attività del Concorso Lingua Madre infatti continua nonostante l'emergenza sanitaria.

"Siamo felici di comunicare l'esito delle votazioni della XV edizione nei tempi previsti – dice Daniela Finocchi, ideatrice e responsabile del progetto – proprio in considerazione del momento di grande difficoltà che stiamo attraversando, ci teniamo infatti a dare un segno di fiducia e speranza alle tante donne, straniere e italiane, che hanno partecipato e che continuano a seguire la quotidiana attività del progetto. Abbiamo infatti portato online la maggior parte dei nostri eventi con reading, incontri video, proposte di lettura, così come continueremo a svolgere tutta la nostra attività, a curare le pubblicazioni e i progetti speciali."

Al seguente link tutti i comunicati sulle vincitrici, le loro biografie, le motivazioni della giuria, i racconti selezionati per la pubblicazione del volume *Lingua Madre Duemilaventi – racconti di donne straniere in Italia* (Edizioni SEB27), tutte le fotografie selezionate per il Premio Speciale Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, la giuria e gli incipit dei racconti vincitori:

<https://concorsolinguamadre.it/info/press-area/>

Sono tre le autrici residenti a Torino tra le vincitrici del XV



SEGUICI SU FACEBOOK



Di' che ti piace prima di tutti i tuoi ar

CRONACA



Coronavirus Piemonte: il bollettino delle 19.00

🕒 27 Aprile 2020
💬 0



Arrestati i furbetti delle sanificazioni: fra i fermati anche un funzionario pubblico

🕒 27 Aprile 2020
💬 0



Camion per trasporto di animali si ribalta con un carico di suini

🕒 27 Aprile 2020
💬 0

Concorso letterario nazionale Lingua Madre diretto alle donne straniere che vivono in Italia e alle donne italiane che vogliono raccontare l'incontro con l'Altra, un progetto permanente della Regione Piemonte e del Salone Internazionale del Libro di Torino:

Yeniffer Lilibell Aliaga Chávez (Perù) Prima Classificata

Berivan Görmez (Turchia) Seconda Classificata (Premio Speciale Consulta Femminile Regionale del Piemonte) insieme ad Alessandra Nucci (Italia)

Narcissa V. Ewans (Polonia) Premio Speciale Torino Film Festival

Data l'attuale emergenza sanitaria che tutte e tutti stiamo vivendo, non è al momento possibile dare un'indicazione precisa in merito alla data della cerimonia di Premiazione. Quest'ultima, infatti, avrebbe dovuto svolgersi a maggio nell'ambito del Salone Internazionale del Libro di Torino che è stato rimandato a data da destinarsi.

IL CONCORSO LINGUA MADRE: 15 ANNI DI STORIE, CONDIVISIONE, RELAZIONE E DIALOGO

Il Concorso letterario nazionale Lingua Madre è giunto alla XV Edizione. Ideato e diretto da Daniela Finocchi, dalla sua nascita nel 2005, il Concorso ha dato voce alle donne straniere in Italia e alle donne italiane che vogliono raccontare l'incontro con l'Altra.

In 15 anni sono state oltre 8000 le donne che hanno scritto, fotografato e condiviso le loro storie. Un patrimonio di letteratura della migrazione raccolto in 15 antologie e documentato dalle mostre fotografiche. In 15 anni sono state migliaia le occasioni di incontro e dialogo organizzate su tutto il territorio nazionale, dagli eventi pubblici ai progetti speciali, dagli spettacoli teatrali alla costante attività di approfondimento portata avanti dal Gruppo di studio formato da docenti italiane e straniere.

Una grande rete di collaborazioni si è andata a creare attorno al progetto: dalle scuole alle carceri, dalle università alle associazioni, dagli enti alle realtà al femminile.

Il progetto opera sotto gli auspici del Centro per il libro e la



Spara contro la porta un condominio mentre porta a spasso il cane: arrestato grazie a un testimone

🕒 27 Aprile 2020

💬 0



Coronavirus: calano morti e contagi in Piemonte, 195 guariti

🕒 26 Aprile 2020

💬 0

NAVIGA PER PAROLE CHIAVE

ALBA

ALBERTO CIRIO

AMBIENTE

ANTEPRIMA

APPUNTAMENTI

ARTE

ASTI

BAMBINI

BAROLO

BRA

CANALE

CARABINIERI

CHERASCO

CICLISMO

CONCERTO

COPERTINA

CORONAVIRUS

CULTURA

CUNEO

DATAMETEO

ECONOMIA

FERRERO

GIOVANI

GUARENE

lettura e gode dei patrocini del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, della Rappresentanza in Italia della Commissione Europea, di Pubblicità Progresso-Fondazione per la Comunicazione Sociale, di We Women for Expo. Ha inoltre ricevuto il Premio Targa del Presidente della Repubblica per i 10 anni di attività. Sostenitori consolidati sono il Ministero della Giustizia con il Dipartimento di Giustizia Minorile, gli Uffici Scolastici Regionali, le Biblioteche Civiche Torinesi, la Società Italiana delle Letterate, le università italiane, i tanti enti e le associazioni presenti su tutto il territorio nazionale.

E, ancora, gli storici partner cui sono riservati premi speciali: Slow Food-Terra Madre, Torino Film Festival, Fondazione Sandretto Re Rebaudengo che cura la sezione dedicata alla fotografia, la Consulta Femminile Regionale del Piemonte.

Concorso letterario nazionale Lingua Madre

CASELLA POSTALE 427

Via Alfieri, 10 - 10121 Torino Centro

info@concorsolinguamadre.it

www.concorsolinguamadre.it

anche su Facebook, Twitter, Instagram, Youtube

Sviluppo progetto e Ufficio stampa

DANIELA FINOCCHI (Ideatrice e Responsabile progetto)

Via Coazze 28 - 10138 Torino

tel/fax 011 4476283 - cell 3474592117

d.finocchi@concorsolinguamadre.it

INCIDENTE

LANGHE

LAVORO

MAURIZIO MARELLO

METEO

MONTÀ

MOSTRA

MUSICA

PIEMONTE

POLITICA

REGIONE PIEMONTE

ROERO

SALUTE

SANITÀ

SCUOLA

SPORT

TEATRO

TORINO

TURISMO

VIABILITÀ

VINO

Ti è piaciuto l'articolo?

Trovi tanti altri contenuti su
Gazzetta d'Alba

ACQUISTA IL NUMERO

COPIA DIGITALE

A soli € 0,99

Da oltre 130 anni ogni settimana
informazione e curiosità
dal cuore del Piemonte

Sempre con te anche su Tablet e Smartphone



GAZZETTA DALBA

Ieri Oggi Domani

Cronache, arte e cultura sul filo del Po



BASKO Supermercati

Cifra tonda e carrello pieno

Con i PREZZI TONDI, tanti prodotti allo stesso prezzo. Scoprilili tutti a partire da 0,50 €



SEGUICI:



ARTE E
CULTURA



ALTRO

ARTICOLO SUCCESSIVO

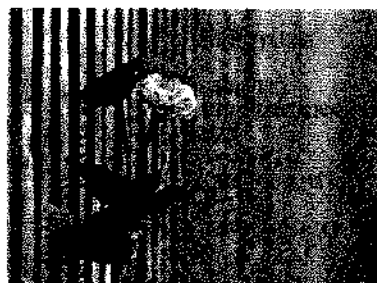
Abbracciamola: un flashmob virtuale in occasione della Giornata mondiale della Terra, oggi 22 aprile

ARTICOLO PRECEDENTE

La Regione dispone test sierologici per tutto il personale del servizio sanitario, il piano di screening coinvolge la rete dei laboratori pubblici

Lingua Madre, il progetto non si ferma. Proclamate le vincitrici del concorso nazionale

DI IERIOGGIDOMANI - 22 APRILE 2020



Non si ferma e proclama le vincitrici: nonostante l'emergenza sanitaria, prosegue l'attività del concorso letterario

nazionale Lingua Madre, rivolto alle donne straniere che vivono in Italia e alle donne italiane che vogliono raccontare l'incontro con l'Altra. un progetto permanente della Regione Piemonte e del Salone Internazionale del Libro di Torino. Però, Turchia, Bangladesh, Polonia, Romania, Francia, Algeria e Italia:

Curcuma e Piperina
Toglie il gonfiore e fa sciogliersi il grasso. UN RIMEDIO 100% NATURALE
scopri di più!

Optima Semplifica
Unica soluzione di Luce, Internet, Fisso e Mobile x
Solo con il TUTTO IN UNO!

per un'idea migliore, guarda

24 apr '20

25 apr '20

Cerca

SCARICA IL NUMERO DI APRILE 2020

amazon.it

amazon.it

Come acini d'uva...

EUR 10,39

amazon.it

PANASONIC...

EUR 48,99

amazon.it Acquista ora

amazon.it Acquista ora

PiemonteNewsletter

Al via piano di screening di verifica della risposta immunitaria al Covid-19

Via libera della Giunta regionale a un piano di screening che verifichi, mediante l'effettuazione di test immunometrici IgG semiquantitativi, la risposta immunitaria nei confronti del Coronavirus del personale del Servizio sanitario, dei medici specialisti ambulatoriali, degli operatori dei 118 che operano nel Servizio sanitario regionale e dei medici convenzionati (medici di base, guardie mediche e pediatri di libera scelta).

«Dagli esiti di questa indagine - osserva l'assessore alla Sanità, Luigi Genesio Icardi - contiamo di ottenere preziose indicazioni per la ripianificazione delle misure di contenimento dell'epidemia e della conseguente attività ospedaliera e territoriale».

Per la realizzazione del piano è stato deciso l'acquisto di 70.000 test, secondo le indicazioni di un apposito gruppo di lavoro costituitosi nell'ambito del Comitato tecnico-scientifico dell'Unità di Crisi e composto da esperti di comprovata esperienza, quali Rossana Cavallo, Umberto Dianzani, Francesco De Rosa, Flavio Boraso, Franco Ripa, Roberto Testi, Valeria Ghisetti e Gian Alfonso Cibinel, con la collaborazione del Servizio di riferimento regionale di epidemiologia per le malattie infettive (Seremi).

I test saranno effettuati utilizzando la rete dei laboratori pubblici non appena saranno disponibili le forniture acquisite, probabilmente già entro questa settimana. A questo scopo si stanno allertando le aziende sanitarie per organizzare i prelievi di sangue del personale.

In vista della scadenza del 3 maggio, verranno fornite indicazioni tecniche e scientifiche sulle misure di contenimento

Parte la Fase 2 per costruire la sanità di territorio

Insieme al gruppo di esperti, coordinato dall'ex ministro della Sanità Ferruccio Fazio, affiancherà la Giunta regionale

Il gruppo di esperti che affiancherà la Giunta regionale per la gestione della Fase 2 dell'emergenza Coronavirus in Piemonte si è insediato il 21 aprile nella sede dell'assessorato regionale alla Sanità, alla presenza del presidente Alberto Cirio e dell'assessore Luigi Icardi.

Il coordinatore Ferruccio Fazio, già ministro della Salute e oggi sindaco di Garesio, ha rilevato come l'emergenza renda indispen-

sabile agire immediatamente sul fronte della medicina territoriale attraverso un percorso condiviso con tutti gli interlocutori del comparto, dai medici di medicina generale, agli infermieri, ai nuovi operatori delle Usca. Negli interventi degli altri componenti (Giovanni Di Perri, responsabile delle Malattie infettive dell'Ospedale Amedeo di Savoia di Torino, Guido Giustetto, presidente dell'Ordine dei Medici di Torino, Pietro Presti, coordinatore straordinario per il Coronavirus dell'Asl di Vercelli ed esperto in management strategico, innovazione nel settore sanitario e scienze della vita, Massimiliano Sciretti, presidente dell'Ordine delle professioni infermieristiche di Torino, Alessandro Stecco, neuroradiologo e presidente della Commissione Sanità del Consiglio regionale) è stato posto in primo piano il ruolo centrale di medici di medicina generale, pediatri, farmacisti, sistema di continuità assistenziale, specialisti ambulatoriali per teleconsultenze, Usca, assistenza domiciliare programmata, ambulatori e sale di attesa, igienisti, epidemiologi, telemedicina e telemonitoraggio. Del gruppo di lavoro farà anche parte Paola Brusa, segretario dell'Ordine dei farmacisti della provincia di Torino. «Come da indicazione del presidente Cirio - ha sintetizzato Fazio - entro luglio presenteremo un piano organiz-



Si va verso la fase 2, per costruire la sanità di territorio

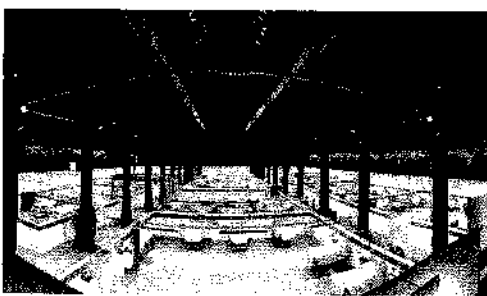
zativo applicabile operativamente già a settembre. Nell'immediato, forniremo alla politica delle indicazioni tecniche e scientifiche sulle misure di contenimento sociale, in vista della scadenza del 3 maggio».

L'obiettivo che la Regione ha assegnato al gruppo di lavoro è infatti analizzare e certificare le carenze strutturali che l'emergenza Coronavirus ha messo in luce sul sistema sanitario piemontese e da lì

ripartire per costruire una strategia che rivolga particolare attenzione alla medicina di territorio e al corretto rapporto tra assistenza ospedaliera e territoriale. Secondo il presidente Cirio, «accanto a una Fase2 per l'economia al Piemonte serve anche una Fase2 per la sanità. Dobbiamo fare un'analisi accurata delle carenze strutturali: oggi che le ferite sono ancora aperte siamo in grado di capire dove il sistema necessita di maggiori interventi, e da lì ripartiremo per costruire una reale medicina di territorio. Parlo di costruire e non di ricostruire, perché la grande carenza in questa pandemia è stata la rete organizzativa di medicina territoriale. Dobbiamo progettare il ritorno alla regolare attività delle nostre strutture ospedaliere, ma ancor di più elaborare un programma per costruire un reale rapporto ospedale-territorio». L'assessore Luigi Icardi rileva che «insieme predisporremo un programma non solo di medio e lungo periodo, ma anche immediato, per essere pronti ad affrontare l'evolversi di questa pandemia e una nuova emergenza se dovesse ricapitare a breve. Le criticità strutturali che il sistema ha mostrato nella sua organizzazione territoriale e l'esperienza maturata, in questo momento di enorme emergenza, saranno la base su cui costruire il futuro della sanità piemontese».

Pronta l'area sanitaria temporanea allestita alle Officine Grandi Riparazioni

L'area sanitaria temporanea allestita in tempi record nelle Officine Grandi Riparazioni di Torino è pronta per ospitare i pazienti che hanno superato la fase critica dell'infezione da Coronavirus in altri ospedali ma hanno ancora bisogno di cure prima di essere dichiarati guariti e tornare nelle proprie abitazioni. I lavori, avviati a seguito della sottoscrizione di un'intesa tra Regione Piemonte, Prefettura e Comune di Torino, Società consortile per azioni Ogr-Crt e Fondazione Crt, hanno interessato un'area di 8.900 mq dove



L'area sanitaria temporanea alle Ogr di Torino ospita 92 posti letto

sono stati posizionati 92 posti letto: 4 di terapia intensiva potenziabili fino a 12 (2 fissi, 2 con modulo mobile, 8 convertendo alcuni posti di subintensiva), 32 di terapia subintensiva (di cui 8 trasformabili in intensiva subito all'occorrenza), 56 di degenza suddivisi in 12 stanze e monitorati da una sala di controllo. A realizzarli in 12 giorni una task force infrastrutturale dell'Aeronautica Militare composta da due ufficiali ingegneri e 12 tra sottufficiali e personale di truppa specializzato nella realizzazione di impiantistica elettrica ed aeroportuale. L'utilizzo della porzione delle Ogr è stato consentito dalla Fondazione Crt, mentre la Compagnia di San Paolo ha stanziato 3 milioni per l'allestimento della struttura. La conclusione dei lavori è stata suggellata nel corso di una breve cerimonia svoltasi alla presenza del presidente della Regione, Alberto Cirio, del commissario straordinario Coronavirus Piemonte, Vincenzo Cocco, del Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica Militare, gen. Alberto Rosso, del sindaco di Torino, Chiara Appendino, del prefetto di Torino, Claudio Palomba, del presidente della Fondazione Crt, Giovanni Quaglia, del presidente della Compagnia di San Paolo, Francesco Profumo, e, in collegamento da Roma, dell'ambasciatore della Repubblica di Cuba in Italia, José Carlos Rodríguez Ruiz.

«È un momento che vogliamo vivere con sobrietà - ha dichiarato Cirio dopo aver ringraziato tutti coloro che hanno contribuito a tagliare il traguardo - La festa la rimandiamo a quando l'incubo

sarà alle nostre spalle e chiuderemo questo presidio ospedaliero, che ha un duplice valore: tutelare la vita continuando a curare i malati da Coronavirus accompagnandoli verso la guarigione e una nuova normalità; liberare la pressione sugli ospedali, che potranno pian piano ritornare alla funzionalità ordinaria. Bisognava concludere l'opera in tempi molto rapidi, per la necessità di farci trovare pronti contro un'emergenza che continua ad essere alta. Una scelta condivisa da tutte le eccellenze di Torino e dell'Aeronautica Militare, che in mezz'ora ha dato la sua disponibilità ad intervenire ed ha dimostrato che lo Stato c'è con una delle sue componenti più belle, le Forze Armate». In chiusura, il presidente ha ricordato le 100 persone, tra medici e infermieri, che presteranno le cure ai pazienti; tra di essi, i 38 cubani della Brigada Henry Reeve arrivati appositamente da Cuba.

Il commissario Cocco ha posto l'accento sul lavoro di squadra che ha consentito la realizzazione del presidio in dieci giorni, il generale Rosso ha espresso «soddisfazione e orgoglio per lo spirito e la sintonia che hanno consentito di risolvere le difficoltà e produrre un risultato concreto e importante», il sindaco Appendino ha evidenziato come tutto le componenti del territorio abbiano contribuito a dare una risposta alle emergenze e si è augurata che le Ogr possano tornare presto alla vocazione culturale degli ultimi anni, il prefetto Palomba ha sottolineato come solo la coesione istituzionale consenta di raggiungere simili risultati, il presidente Quaglia ha messo in evidenza la veloce e forte collaborazione tra pubblico e privato, il presidente Profumo ha definito la nuova struttura un modello per un futuro che avrà bisogno di risposte veloci e agili ed puntualizzato come le fondazioni bancarie abbiano dimostrato ancora una volta come possono fare la differenza. Infine, l'ambasciatore di Cuba ha affermato che era un dovere prestare aiuto ad un Paese amico come l'Italia.(gg)



Agenzia settimanale d'informazione della Giunta Regionale
n. 16 del 24 aprile 2020

- Dalla Regione pag. 3
- Alessandria pag. 9
- Asti pag. 11
- Biella pag. 12
- Cuneo pag. 13
- Novara pag. 15
- Torino pag. 16
- Vco pag. 19
- Vercelli pag. 20
- Vi segnaliamo pag. 21

Oltre 7 milioni per sostenere autonomi e imprese



Saranno disponibili contributi a fondo perduto per 7,3 milioni di euro destinati a sostenere le micro, piccole e medie imprese ed i lavoratori autonomi piemontesi nell'attivazione di operazioni finanziarie connesse ad esigenze di liquidità.

Una delibera approvata il 17 aprile dalla Giunta regionale consente ai beneficiari dei finanziamenti concessi dal 17 marzo al 31 dicembre 2020 e finalizzati ad esigenze di liquidità di far fronte agli oneri connessi al credito e, in via generale, sostenere l'attivazione di tali operazioni da parte delle banche e degli intermediari abilitati. A gestire le pratiche sarà Finpiemonte.

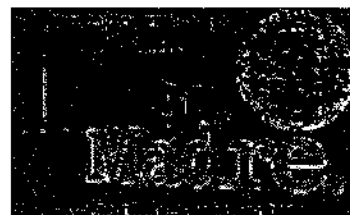
I contributi avranno un importo massimo di 2.500 euro per i finanziamenti inferiori a 50.000 euro; di 5.000 euro per i finanziamenti tra 50.000 e 100.000 euro; di 7.500 euro per i finanziamenti superiori a 100.000 euro. I beneficiari saranno le Mpmi (microimprese, piccole e medie imprese) aventi almeno una sede operativa in Piemonte appartenenti a tutti i settori ammissibili ai sensi del Regolamento (Ue) 1407/2013 e i lavoratori autonomi con sede operativa fissa in Piemonte operanti nei settori ammissibili previsti dal predetto Regolamento.

Per ottenerli si dovrà dimostrare che nel bimestre marzo/aprile 2020 il calo del fatturato è stato pari o superiore al 30% rispetto allo stesso bimestre del 2019. Ammesse tutte le attività avviate a dal 1° gennaio 2019. Non possono beneficiarne i soggetti che abbiano ottenuto contributi in conto interessi e/o a fondo perduto nell'ambito di altre misure regionali a valere sui medesimi finanziamenti.

«Con questa misura - afferma l'assessore regionale al Lavoro, Elena Chiorino - la Regione si dimostra vicino ai lavoratori autonomi, la categoria che più di ogni altra è stata bistrattata dai recenti provvedimenti del Governo, che ha concesso soltanto un'unica tantum di 600 euro, meno di quanto viene percepito con il reddito di cittadinanza. E' ora di finirla di considerare gli autonomi come lavoratori di serie B. Noi non lo abbiamo mai fatto, e riteniamo che questo possa rappresentare un passo importante per dare una mano concreta a centinaia di professionisti e lavoratori che oggi non sono nelle condizioni di lavorare e che fanno davvero fatica non solo ad arrivare alla fine di questo mese, ma anche a pensare a una ripresa dell'attività, visti i gravi ammanchi subiti a causa dell'emergenza». Conferma l'assessore alle Attività produttive, Andrea Tronzano: «Incominciamo a dare risposte concrete alle esigenze di chi quotidianamente si mette in gioco attraverso il proprio lavoro. Il Piemonte ha al suo interno i giusti anticorpi per risollevarsi, ma lo saprà fare se tutti insieme agiremo da squadra coesa con un obiettivo ben definito. Sostenere anche le micro imprese compreso l'autoimpiego di artigiani e i commercianti senza dipendenti è una scelta importante perché testimonia l'attenzione di un'Amministrazione per tutti i comparti del sistema produttivo. Questo aiuto serve proprio per dare un sostegno per l'ottenimento di finanziamenti bancari per coloro che cercano di guardare oltre l'orizzonte di questa crisi. L'obiettivo è di tornare a essere un sistema produttivo forte, ma per farlo dobbiamo coinvolgere tutti».

L'assessore al Commercio, Vittoria Poggio, evidenzia che «si vanno a sostenere anche le centinaia di commercianti che stanno stringendo i denti e che non hanno, in molti casi, la certezza di avere la forza, quando verranno allentate le misure di contenimento e di distanziamento sociale, di rialzare le serrande. Il commercio rappresenta e ha sempre rappresentato una vera e propria spina dorsale dell'economia piemontese e italiana ed è giusto che la Regione sia al fianco degli imprenditori con provvedimenti concreti come questo, soprattutto nel momento della più grande difficoltà».

Concorso "Lingua Madre", proclamate le vincitrici



La quindicesima edizione del concorso letterario nazionale "Lingua Madre" non si ferma e proclama le vincitrici. Sono tre le autrici residenti a Torino tra le vincitrici del XV Concorso letterario nazionale Lingua Madre diretto alle donne straniere che vivono in Italia e alle donne italiane che vogliono raccontare l'incontro con l'Altra, un progetto permanente della Regione Piemonte e del Salone Internazionale del Libro di Torino: Yeniffer Lilibell Alia-ga Chávez (Perù, prima classificata); Berivan Görmöz (Turchia, seconda classificata e, con Alessandra Nucci (Italia), Premio Speciale Consulta Femminile Regionale del Piemonte. Il Premio Speciale Torino Film Festival è andato infine a Narcissa V. Ewans (Polonia).

Data l'attuale emergenza sanitaria in atto, non è al momento possibile dare un'indicazione precisa in merito alla data della cerimonia di Premiazione. Quest'ultima, infatti, avrebbe dovuto svolgersi a maggio nell'ambito del Salone Internazionale del Libro di Torino che è stato rimandato a data da destinarsi.

Al seguente link tutti i comunicati sulle vincitrici, le loro biografie, le motivazioni della giuria, i racconti selezionati per la pubblicazione del volume Lingua Madre Duemilaventi - racconti di donne straniere in Italia (Edizioni Seb27), tutte le fotografie selezionate per il Premio Speciale Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, la giuria e gli incipit dei racconti vincitori: <https://concorsolinguamadre.it/info/press-area/>

PREMIO SPECIALE SLOW FOOD-TERRA MADRE 2020



Il Concorso letterario nazionale Lingua Madre, ideato da **Daniela Finocchi**, è un progetto permanente della Regione Piemonte e del Salone Internazionale del Libro di Torino.

Il **Premio Speciale Slow Food – Terra Madre** del Concorso è assegnato all'autrice straniera del racconto maggiormente ispirato ai temi legati al cibo e alla sua produzione, tra quelli selezionati dalla giuria. Vincitrice della XV edizione è **Corina Ardelean** (Romania), con il racconto ***L'altra forma dell'amore***, premiato con la seguente motivazione:

«E' facile identificarsi nella storia di Corina. Uno spaccato di vita quotidiana, fatto di odori, immagini e sensazioni, combinati con padronanza e semplicità. Le dettagliate

descrizioni dei piatti, così come della loro preparazione, rievocano l'intimità della cucina e delle relazioni familiari che da essa derivano, stimolando l'empatia del lettore nei confronti dei personaggi. Il cibo si conferma essere un elemento caratterizzante del racconto dell'autrice, aiutandola a ripercorrere le tappe della propria memoria, siano esse brevi ricordi vissuti tra le mura domestiche o episodi di storia del paese natale. Ironica e spontanea, l'autrice conduce quindi il pubblico a esplorare insieme una parte del suo mondo, con la consapevolezza che a volte sono proprio i piccoli rituali culinari a rivelare sentimenti ed emozioni».

Il racconto sarà pubblicato nell'antologia ***Lingua Madre Duemilaventi – Racconti di donne straniere in Italia*** (Edizioni SEB27), edito nell'autunno 2020, e online sui siti di Slow Food e Terra Madre.

NOTA BIOGRAFICA DELL'AUTRICE

Corina Ardelean nasce nel 1970 in Romania. È sposata, ha due figli, uno di venticinque anni che vive attualmente in Australia e uno di nove anni, che abita con lei e il marito in un paesino nelle colline di Verona. Lavora come impiegata in una società sportiva e da qualche anno ha iniziato a dare voce alla sua passione: la scrittura. Scrive in italiano, pubblica il suo primo libro *Il profumo dei ricordi ghiacciati* (Vocifuoriscena) nel 2017. Nel 2018 pubblica un nuovo romanzo, *Melastalgia*, e nel 2019 arriva finalista al "Torneo letterario lo Scrittore".

Per approfondimenti e altre informazioni: www.concorsolinguamadre.it

anche su:    

PREMIO SPECIALE TORINO FILM FESTIVAL 2020



Il Concorso letterario nazionale Lingua Madre, ideato da **Daniela Finocchi**, è un progetto permanente della Regione Piemonte e del Salone Internazionale del Libro di Torino.

Il **Premio Speciale Torino Film Festival** del Concorso è assegnato all'autrice straniera del racconto maggiormente adatto a essere trasposto in sceneggiatura cinematografica, tra quelli selezionati dalla giuria.

Vincitrice della XV edizione è **Narcissa V. Ewans** (Polonia), con il racconto ***L'usignolo nel frutteto di ciliegie non cinquant'anni più***, premiato con la seguente motivazione:

«Il racconto più adatto a essere trasposto in un'opera cinematografica per la sintesi narrativa e la potente drammaturgia. Bello e intenso: dà la possibilità di conoscere in profondità vite coraggiose che affermano con grande dignità e fantasia la loro ricca vita interiore attraverso la scrittura e dalla sua prosa si sprigiona un'energia vitale che sfrutta mirabilmente le potenzialità della lingua italiana».

Il racconto sarà pubblicato nell'antologia ***Lingua Madre Duemilaventi – Racconti di donne straniere in Italia*** (Edizioni SEB27), edito nell'autunno 2020.

NOTA BIOGRAFICA DELL'AUTRICE

Narcissa V. Ewans, nome d'arte di Karolina Andzela Najda, nasce in Polonia nel 1995. Si trasferisce in Italia all'età di sette anni e frequenta qui le scuole. È una giovane mamma e lavora come *animal care*. Nel corso degli anni si è dedicata alla scrittura nel tempo libero, si è classificata seconda al "Premio Culturale Luigina Parodi" e nel 2019 ha pubblicato il suo primo libro *Lumache e Bivalvi d'acqua dolce e salmastra* (Vertigo).

Per approfondimenti e altre informazioni: www.concorsolinguamadre.it

anche su:    